

I Processi di Crescita nella CVX

Orientamenti per la formazione

Supplemento di Progressio n. 64
ottobre 2009

Traduzione italiana a cura di p. Sabino Maffeo sj
settembre 2019 – rev. maggio 2020

Revisione e impaginazione a cura di
Carla de Cupis, Silvia Lenzi, Daniel Napoli e Gian Giacomo Rotelli sj

INDICE

Prologoi

Contenuto del documento	i
Utilizzo del documento	ii
Limitazioni del documento	ii
Finalmente	iii

Introduzione

v

1. ELEMENTI CHIAVE DEL PROCESSO DI CRESCITA NELLA CVX [1 – 31]

1

1.1. <i>Il nostro modello di crescita è Gesù di Nazareth</i>	1
1.2. <i>Servizio nella Chiesa</i>	1
1.3. <i>Processo ignaziano</i>	2
1.4. <i>Dinamismi fondamentali della personalità</i>	2
1.5. <i>Accompagnamento (Guida spirituale)</i>	3

2. DIMENSIONI DELLA VOCAZIONE [32 – 64]

7

2.1. <i>Dimensione spirituale (ignaziana) [34 – 41]</i>	7
Gesù ci chiama ad essere con Lui	7
Siamo parte del popolo di Dio	7
Identità ignaziana	8
2.2. <i>Dimensione comunitaria [42 – 48]</i>	8
Essere - Essere con Altri	8
Crescere nell'universalità	9
Sentire nella Chiesa	9
2.3. <i>Dimensione Apostolica – La missione [49 – 64]</i>	10
Annunciare il Vangelo	10
Una comunità apostolica	11
Condividere responsabilità per un servizio migliore	11
Opzione preferenziale per i poveri	12

3. FASI E DINAMICHE DELLA FORMAZIONE CVX [65 – 78]

15

3.1. <i>I desideri</i>	15
3.2. <i>La ricerca</i>	15
3.3. <i>La scoperta</i>	16
3.4. <i>La conferma</i>	17

4. FASI DELLA FORMAZIONE CVX [79 – 187]

19

TABELLA 1: FASI DELLA FORMAZIONE CVX	20
--------------------------------------	----

4.1. <i>Primo contatto e periodo dell'Accoglienza nella CVX: Signore dove abiti? [88 – 116]</i>	21
Obiettivi del periodo dell'accoglienza	22
Tempo previsto per il periodo dell'accoglienza	22
Contenuti del periodo dell'accoglienza	22
Strumenti principali dell'accoglienza	23
Segni che indicano il termine del tempo dell'accoglienza nella CVX	24
4.2. <i>Fase del Fondamento della Vocazione: Venite e vedete! [117 – 141]</i>	24
Obiettivi della fase del fondamento della vocazione	24
Tempo approssimativo previsto per la fase 2	25

Contenuto della fase del fondamento della vocazione	25
Gli strumenti principali di questa fase	26
Segni che indicano la fine della fase del fondamento della vocazione	28
4.3. Fase del discernimento della Vocazione: Che devo fare per Cristo? [142 – 161]	29
Obiettivi della fase del Discernimento della Vocazione	29
Tempo approssimativo previsto per la fase 3	30
Contenuti della fase del Discernimento della Vocazione	30
Strumenti della fase del Discernimento della Vocazione	31
Segnali che indicano la fine della fase del Discernimento della Vocazione	32
4.4. Fase del Discernimento Apostolico: Il servizio solo per amore [162 – 187]	33
Obiettivi della fase del Discernimento Apostolico	33
Tempo approssimativo previsto per la fase 4	34
Contenuti della fase del Discernimento Apostolico	34
Strumenti della fase del Discernimento Apostolico	35
Segni che questa fase è vissuta in profondità	36
5. ORGANIZZAZIONE COMUNITARIA E RUOLI NEL CAMMINO DI CRESCITA [188 – 213]	39
5.1. Ruoli comunitari	39
5.2. Ruolo della Comunità nel cammino	44
6. EPILOGO [214]	47
7. Allegato I: Riunioni	49
8. TAVOLE	51
TAVOLA I: DIMENSIONI DELLA VOCAZIONE CVX (Cap.2 [32 – 64])	53
TAVOLA II: IL CAMMINO DELLA FORMAZIONE CVX – LE SUE FASI (Cap.4 [79 – 187])	55
II.1. Fase del Primo Contatto e del Periodo dell’Accoglienza (§4.1 [88 – 116])	56
II.2. Fase del Fondamento della Vocazione (§4.2 [117 – 141])	57
II.3. Fase del Discernimento della Vocazione (§4.3 [142 – 161])	58
II.4. Fase del Discernimento Apostolico (§4.4 [162 – 187])	59
TAVOLA III: SEGNI DI CRESCITA NEL CAMMINO DI FORMAZIONE CVX (Cap.4 [79 – 187])	60

PROLOGO

Ogni tanto, con la grazia di Dio, nella vita di una comunità come la CVX si presenta una speciale opportunità di rinnovamento. Con la produzione di questo documento *"I processi di crescita in CVX"*, ci viene presentata un'occasione del genere.

Sono già passati parecchi anni dall'ultimo documento sulla formazione in CVX, *"Il Carisma CVX"*, apparso in 1996 come *Supplementi di Progressio n. 45*46*. Il documento consisteva di due parti:

Parte I - *"Criteri per la formazione della CVX"*,

Parte II - *"Il processo di crescita CVX"*.

Sulla base delle esperienze e dei frutti di Itaici 1998, una versione rivista della prima parte è stata pubblicata nel 2001 (*Supplemento di Progressio n. 56*).

La revisione della seconda parte invece ha richiesto ancora più tempo a partire dalla riflessione sulle ricche esperienze di formazione nella nostra comunità mondiale ma anche sulle grandi sfide che affrontiamo nella formazione per vivere e agire come un corpo apostolico. Nel Comitato Esecutivo, abbiamo dovuto sviluppare una comprensione più chiara di quale tipo di documento avrebbe potuto essere utile, per affrontare la sfida di crescere nella formazione per la missione e prestando attenzione alla diversità che stiamo vivendo come CVX nelle varie regioni del mondo.

Questo documento, che finalmente presentiamo a tutti voi, è speciale in molti modi, sia in termini di ispirazione che di saggezza pratica su come procedere, non solo in materia di formazione, ma anche più in generale come "comunità profetica".

Nello spirito e nella tradizione dei nostri Principi Generali, del documento Survey (1982) e dei due successivi documenti del Carisma, il presente documento è uno strumento per un ulteriore approfondimento della nostra vocazione collettiva e della nostra missione apostolica nel mondo. È un ulteriore passo nel nostro rinnovamento, nella nostra rinascita, iniziata nel 1967, e nella nostra nuova identità che ne è conseguita.

Insieme ai nostri Principi Generali, ha lo scopo di aiutarci ad esprimere i nostri più profondi desideri di servizio apostolico. Poiché *"vivendo più profondamente il nostro carisma, agiremo più efficacemente come un corpo apostolico"* (Fatima 2.4).

Contenuto del documento

In termini pratici, questo documento è una guida completa ai processi di crescita nella CVX, sviluppando le esperienze chiave nel nostro processo di formazione. Affronta la natura dei processi di crescita della CVX, le dimensioni della vocazione CVX e le fasi e la dinamica della formazione in CVX a livello personale. Descrive anche i vari stadi della formazione della CVX come sperimentati e implementati a livello comunitario. Infine, affronta la questione dell'organizzazione della comunità e dei vari ruoli per facilitare tutti gli

aspetti della formazione e del funzionamento della CVX.

In tutto questo documento ci sono anche molti altri temi importanti. Questi riguardano l'impegno nella missione di Cristo, il discernimento apostolico (sia personale che comunitario), la spiritualità ignaziana (specialmente gli Esercizi Spirituali), la vocazione personale e la collaborazione CVX con la Compagnia di Gesù e l'estesa Rete ignaziana. Questo documento cerca di facilitare la formazione a livello individuale e comunitario e descrive i processi di crescita e integrazione appropriati per entrambi i livelli.

Sebbene questo documento contenga informazioni preziose, i suoi veri frutti si trovano nella sua attuazione con un impegno sincero da parte di tutti. Queste linee guida servono da quadro e percorso, e il documento sarà "vivo" se sarà "tradotto" e adattato alle realtà nazionali e locali.

Utilizzo del documento

Questo documento è stato preparato per tutti i membri della CVX, ma in particolare per il *Gruppo di formazione Guide*, (ovvero le persone responsabili dei processi di formazione CVX) e per quelli con altre responsabilità formali in CVX. Presuppone una considerevole esperienza pregressa e familiarità con lo stile di vita CVX e i suoi processi di formazione essenziali.

Il documento sarà di grande utilità per coloro che hanno una conoscenza completa del processo di formazione della CVX, consentendo loro di scegliere liberamente ciò che è necessario per il compito da svolgere. Anche se si tratta di una risorsa preziosa per facilitare un'esperienza di formazione CVX completa e integrata, è solo una parte di tutti gli aspetti che ci porteranno a quel compito, siano essi altri testi, persone ed esperienze.

Inoltre, nell'applicazione del documento è importante il ruolo di leadership della comunità CVX nazionale, così come l'implementazione dei processi di formazione in modo appropriato per il loro contesto in termini dei bisogni della comunità e del loro ambiente.

Incoraggiamo coloro che hanno responsabilità speciali nella formazione CVX a vedere il loro compito come una missione speciale in sé stessa, finalizzata a facilitare il rinnovamento personale e comunitario della CVX.

Limitazioni del documento

Questo documento verrà applicato in molti contesti culturali diversi. In tal modo si riconosce che sarà necessario che il suo stile e la sua espressione siano adattati a tali contesti. Potrebbe dover essere integrato da altri documenti prodotti localmente che consentano la massima valorizzazione, l'implementazione e la pratica dei suoi contenuti.

Come per le pubblicazioni precedenti sul carisma CVX, questo documento è completo e quindi sembra essere piuttosto lungo. Tuttavia, ExCo e gli editori hanno deciso che il documento dovesse essere pubblicato nella sua interezza come una valida risorsa per tutti.

Alcuni paesi o regioni potrebbero voler creare una versione abbreviata di tutto o di alcune parti per un uso più locale.

Finalmente

Vogliamo ringraziare di tutto cuore il team, composto da membri della CVX provenienti dall'Ecuador, dal Perù, dalla Spagna e dagli Stati Uniti d'America, responsabili della produzione di questo documento e molti altri, per i loro contributi a questo progetto. Nel fare ciò, riconosciamo la quantità molto significativa di preghiera, riflessione, consultazione e lavoro impiegata nella sua produzione.

Questo documento offre un ulteriore contributo alla nostra comprensione di come vivere il carisma della CVX come una particolare vocazione all'interno della Chiesa. È un altro passo sia nella storia della presenza di Cristo nelle nostre vite che nella nostra risposta tanto individuale come comunitaria.

Quelle domande secolari poste dagli antichi greci, "*Come vivremo?*" e "*Cosa dovremmo fare?*" sono universalmente rilevanti e hanno sempre bisogno di risposte nuove, secondo il tempo e le circostanze. Noi abbiamo la nostra risposta nella nostra via in Cristo, "*la Via, la Verità e la Vita*" (Gv 14, 6), nella Spiritualità ignaziana e nel nostro carisma CVX. Questo documento ci sfida a vedere le nostre responsabilità seriamente e chiaramente, a rispondere generosamente senza rinvii e a cercare costantemente le risposte ai bisogni dei nostri tempi. È importante sottolineare che esso fornisce consigli pratici su come procedere in tutte queste questioni. Insieme ai nostri Principi Generali, dobbiamo utilizzare questo documento come ispirazione e punto di riferimento quando esaminiamo le nostre vite e programmiamo le nostre attività.

In occasione della pubblicazione di questo documento chiediamo allo Spirito Santo la Grazia per rinnovare e rafforzare le nostre vocazioni e la nostra missione. Chiediamo pure di potere portare la luce di Cristo e la promessa del Suo messaggio ovunque nel mondo in cui viviamo e dove è più necessario. O come diceva l'assemblea di Fatima 4.2:

Che tutti i membri della Comunità mondiale possano *serbare tutte queste cose nel loro cuore* (Lc 2,51), perché possiamo vivere più profondamente e agire più efficacemente come corpo apostolico in cammino con Cristo povero e umile nella storia degli uomini, e identificarci sempre di più con la sua missione (PG 8).

Daniela Frank
Presidente della CVX Mondiale
Ottobre 2009

INTRODUZIONE

I. La pubblicazione del documento “*Il Carisma CVX*” (Supplementi di Progressio n. 45 & 46, Dic. 1996) nella sua versione originale raccoglieva le tradizioni CVX, le esperienze di vita e le necessità espresse all'Assemblea Mondiale del 1994 a Hong Kong. Questo documento in due parti offrì alla CVX Mondiale riflessioni sulle nostre caratteristiche di membri CVX, sulla formazione e sulla natura della nostra vocazione e missione nella Chiesa.

II. La prima parte del documento del 1996 (il cui titolo allora era “*Parte I: Criteri per la Formazione CVX*”) fu poi rivista. In seguito alla sua approvazione all'Assemblea Mondiale di Itaici nel 1998 il nuovo documento fu pubblicato nel 2001 e intitolato “*Il Carisma CVX-Riveduto*” (Supplemento di Progressio n. 56, Dic 2001).

III. La revisione della seconda parte del documento del 1996 (intitolato “*Parte 2: Il Processo di Crescita CVX*”), fu rimandata per permetterne uno studio approfondito e dettagliato. Si ritenne, a quel tempo, che fosse necessario analizzare i vari aspetti della formazione CVX e della nostra vocazione personale e comunitaria. Questo documento è la revisione di quella seconda parte del documento del 1996 ed è ora pubblicato col titolo “*I Processi di Crescita nella CVX*”.

IV. Fin dal suo inizio la CVX ha percorso un cammino che porta alla missione, elemento fondamentale del nostro carisma, e oggetto di interesse particolare nelle più recenti Assemblee CVX. All'assemblea Mondiale del 1994 ad Hong Kong, la Comunità sperimentò la conferma del desiderio e della grazia di essere “*una comunità in missione*”. All'Assemblea Mondiale del 1998 ad Itaici, noi comprendemmo che “*la nostra missione comune*” come Comunità Mondiale era di rispondere al Signore riguardo alle più urgenti ed universali necessità del mondo d'oggi. All'Assemblea Mondiale del 2003 a Nairobi, confrontati con la realtà del mondo globalizzato nel quale ora viviamo, noi ricevemmo la grazia di essere “*inviati da Cristo come membri di un solo corpo*” per “*camminare insieme sostenendoci a vicenda*”¹ per rispondere come una comunità apostolica alle sfide dei nostri tempi.

V. Desiderando rispondere all'appello del Signore nel nostro tempo, l'Assemblea Mondiale di Nairobi 2003, ci invita, nelle sue raccomandazioni, ad approfondire i processi che ci aiutano a vivere la vocazione e la missione CVX, e in modo particolare a progredire con una formazione solida ed una “*leadership*” responsabile, “*essendo questi criteri essenziali in questa tappa verso un corpo più apostolico*”².

VI. Al fine di promuovere questo processo e di facilitare “una migliore comprensione della seconda parte del documento Il Nostro Carisma CVX 1996”³, così come raccomandato

¹ Supplemento di Progressio n. 58: Raccomandazioni XIV Assemblea Generale CVX di Nairobi 2003, p. 95.

² Ibidem, p.95.

³ Ibidem, p.96.

dall'Assemblea, il Consiglio Esecutivo Mondiale incaricò un gruppo internazionale di elaborare un progetto di revisione di questa seconda parte, destinato alle Comunità Nazionali.

VII. Sono stati ampiamente considerati in questo processo di revisione, gli orientamenti delle ultime Assemblee Mondiali, le risposte alle inchieste effettuate dal Consiglio Esecutivo Mondiale durante questi due ultimi anni e le preoccupazioni espresse dalle diverse Comunità nazionali e regionali negli ultimi incontri internazionali e durante le esperienze di formazione. È inutile ricordare che il lavoro compiuto ha avuto come riferimento permanente gli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio, sorgente specifica della nostra spiritualità⁴, i Principi e le Norme Generali della CVX, come pure i Criteri di Formazione contenuti in "Il Carisma CVX" riveduto nel 2001.

VIII. Il documento presente intende integrare ciò che **noi già siamo** con ciò che **noi speriamo di diventare**. A tale fine, da una parte esso riprende la traiettoria della formazione CVX, l'esperienza delle persone e delle Comunità, e d'altra parte esso tenta di rivolgersi verso il futuro e di aggiornare i processi di crescita CVX in funzione dell'appello di Nairobi che ci invita a progredire verso un **corpo apostolico che discerne, invia, accompagna e valuta (DIAV)**.

Senza cessare di riconoscere e di valorizzare la ricchezza della diversità, il suo obiettivo è promuovere una più grande unità nella Comunità Mondiale, servire di orientamento al processo di formazione delle Comunità nazionali, offrire elementi e considerazioni che permettano loro di elaborare i programmi di formazione in base alle loro realtà e ai loro bisogni specifici.

L'obiettivo del documento non è stabilire un insieme di norme da rispettare, ma di incoraggiarci a interiorizzare e a percorrere il nostro cammino di crescita, al fine di condividere la nostra vocazione e di partecipare più intensamente alla missione che abbiamo, in quanto corpo apostolico nella Chiesa.

IX. In primo luogo, il testo richiama alcuni aspetti comuni e fondamentali del processo vocazionale proposti dalla CVX, che sono stati chiamati **elementi chiave**. In seguito, sono esposte le varie **dimensioni** che integrano la vocazione CVX, e infine la descrizione delle fasi della formazione nel processo di crescita tanto personale quanto comunitario. Questi elementi sono forniti nella speranza che ci aiutino a valutare i nostri processi personali, comunitari e apostolici.

X. Nella seconda parte, il documento descrive gli elementi essenziali dell'**itinerario di formazione**, e inoltre esamina i **ruoli nel processo di crescita CVX**. Ciascuna delle **tappe dell'itinerario** presenta i suoi obiettivi, i suoi tempi approssimativi, i suoi contenuti, nonché i segnali indicatori della fine di ogni tappa.

Gli obiettivi e i segnali del cambiamento di una fase, ispirandosi all'esperienza vissuta da molte persone che hanno percorso questo itinerario, sintetizzano alcuni dei momenti che caratterizzano il cammino CVX, ne sono i frutti e definiscono la linea del nostro

⁴ PG 5.

cammino ad ogni fase. Possono aiutarci a situarci personalmente e comunitariamente in occasione del nostro processo vocazionale.

I contenuti e gli strumenti costituiscono una proposta che bisogna adattare in funzione delle circostanze particolari di ogni Comunità nazionale o regionale, in modo da ottenere i frutti di crescita desiderati (obiettivi).

I tempi previsti forniscono un orientamento (approssimativo) per valutare i progressi e le possibili stagnazioni dei processi.

I ruoli presentano certe funzioni e responsabilità necessarie che possono contribuire all'organizzazione della Comunità e al buon sviluppo dei processi.

L'itinerario fornisce delle piste alle guide, ai coordinatori e ai gruppi di formazione che aiutano a situarsi all'interno del processo, allo scopo di dare maggiori frutti secondo la volontà del Signore.

Le tabelle sono state aggiunte per facilitare l'utilizzazione del testo e dare una visione d'insieme del suo contenuto.

XI. Il presente documento è messo a servizio della Comunità per essere utilizzato per tutto il tempo che occorre per aiutarci all'incontro intimo con Gesù e per chiarire e ispirare il cammino, la vita e la missione delle nostre Comunità.

XII. Poniamo la nostra fiducia nel Signore che inviti ciascuno di noi a vivere questa vocazione e che accompagni il nostro procedere perché sappiamo che Egli *“non abbandona l'opera delle sue mani”*.

I Processi di Crescita nella CVX

Orientamenti per la formazione

1. ELEMENTI CHIAVE DEL PROCESSO DI CRESCITA NELLA CVX

[1 – 31]

1. La ricerca della propria vocazione è un cammino di crescita personale, dal punto di vista umano e spirituale. Questo processo di crescita nella CVX ingloba tutta la vita della persona, si conferma e si concretizza nelle sue risposte apostoliche in ogni istante della vita.

2. Ogni processo umano si sviluppa a partire da una visione concreta dell'umanità e del concetto di crescita umana. Gli elementi chiave dei nostri processi di crescita si incarnano nel nostro essere cristiani e nel nostro carisma specifico.

1.1. Il nostro modello di crescita è Gesù di Nazareth

3. Noi crediamo che lo Spirito di Dio, presente in tutti noi e in tutte le cose, incoraggi le persone⁵ a ricercare una crescita armoniosa verso il sogno che Dio ha per ciascuno.

4. Gesù di Nazareth è il nostro solo modello, la nostra ispirazione e l'orizzonte nella nostra crescita umana e spirituale. Egli è anche il cammino per conoscere Dio, per scoprire la nostra vocazione e la nostra missione. L'esperienza di avvicinarsi alla vita di Gesù è un elemento essenziale nel processo CVX.

1.2. Servizio nella Chiesa

5. La Chiesa affida alla Comunità Mondiale di Vita Cristiana la cura del tesoro del carisma che essa ha ricevuto dal Signore. La comunità accoglie questa missione e vigila affinché i processi di crescita personale e comunitaria siano appropriati e contribuiscano, in modi diversi, alla missione di Cristo e della Sua Chiesa⁶.

6. In questa prospettiva, le comunità in ascolto dello Spirito⁷ creando appropriate strutture, cercano tra i loro membri coloro che possono aiutare ed accompagnare altre persone

⁵ ES 235: "osservare come Dio abita in tutte le creature..... e così in me, col darmi di essere, di vivere, di sentire e facendomi comprendere; ugualmente facendo di me il suo tempio poiché io sono creato a somiglianza e immagine di sua divina Maestà".

⁶ L'Assemblea Mondiale di Nairobi 2003 ricorda alle Comunità Nazionali e al Consiglio Esecutivo (ExCo) della CVX le loro responsabilità di... [4.] Approfondire la comprensione della seconda parte di "Il Nostro Carisma CVX" (Processi di crescita nella CVX) (Supplementi di Progressio n. 45-46, Dicembre 1996) e di [5.] Orientare i programmi di formazione per divenire un Corpo Apostolico di laici rivolto al mondo.

⁷ Le politiche e linee direttrici elaborate dalle Assemblee Mondiali e Nazionali (PG 13, NG 16), i documenti CVX e le raccomandazioni delle differenti assemblee ispirano le nostre proposte di crescita.

1. Elementi chiave del processo di crescita CVX

a scoprire la loro vocazione e portare avanti la loro missione⁸.

7. I formatori e le nostre strutture di formazione realizzano una missione della Chiesa, ricevuta nella Comunità Mondiale di Vita Cristiana. Si tratta di una mediazione della Chiesa universale nella formazione dei fedeli, nel cammino di conversione costante per cercare e trovare Dio in tutte le cose.

1.3. Processo ignaziano

8. Lo stile di vita CVX è un'espressione laica degli stessi Esercizi Spiritualì (EE)⁹. La conoscenza e l'esperienza degli Esercizi¹⁰ sono un elemento di identità del nostro carisma che è presente con gli adattamenti necessari (EE 18), in tutte le tappe del processo di crescita e formazione.

9. La dinamica degli Esercizi avvicina la vita di Gesù al profondo della nostra intimità. Ci porta ad interiorizzare in noi i Suoi gesti, le azioni e le parole, trasformando e convertendo integralmente la nostra vita, rendendoci capaci di impegnarci in tutti gli ambiti della nostra vita personale e comunitaria per la salvezza di tutti gli uomini¹¹.

1.4. Dinamismi fondamentali della personalità

10. Poiché la vocazione CVX è una vocazione personale, i processi di crescita e di formazione debbono aiutare ogni persona alla conoscenza di se stessa, alla riflessione personale e all'analisi del mondo in cui vive. E in più, questi processi aiuteranno pure ad acquisire una conoscenza interiore della volontà di Dio per la propria vita, portando a cercare, in modo personale e comunitario, il bene degli altri.

11. Pertanto, questo processo di formazione CVX include necessariamente la riflessione su entrambi i piani affettivo e intellettuale, in quanto *dinamismi* che rendono possibile una comprensione più profonda della propria vita e della propria fede nel contesto sociale ed ecclesiale nel quale viviamo. Questo processo dovrebbe portare ognuno a maturare una migliore relazione con Dio, con gli altri, con la natura, con se stesso ed ad amare tutto ciò che veniamo a sapere.

12. **La riflessione intellettuale**, realizzata nel contesto culturale di ogni persona e di ogni gruppo CVX, intende sviluppare, attraverso l'esercizio del discernimento spirituale e dell'analisi sociale, la capacità di comprendere la realtà in tutta la sua complessità e di pensare in maniera critica e creativa.

⁸ Christifideles Laici, 58.

⁹ Raccomandazioni dell'Assemblea di Nairobi 2003. Il Nostro Carisma 2001, N. 48.

¹⁰ PG 5, e Carisma 2001, n.50: [gli Esercizi] sono una esperienza fondamentale e vivificante, costitutiva della loro stessa vocazione.

¹¹ PG 8.

1. Elementi chiave del processo di crescita CVX

13. Il processo di formazione fornirà conoscenze ed esperienze che permetteranno alla persona di formare il proprio giudizio alla luce dei criteri cristiani, di lasciarsene impregnare per integrarle e cercare soluzioni adeguate ai problemi del mondo attraverso le azioni personali e il servizio apostolico.

14. Il processo di formazione permetterà alla persona:

- Di riflettere sul messaggio cristiano, attraverso lo studio teologico, biblico e gli insegnamenti della Chiesa.
- Di approfondire il metodo e la dinamica degli Esercizi Spirituali, la spiritualità ignaziana, lo stile di vita CVX definito dai Principi e dalle Norme Generali.
- Di riflettere sulla realtà individuale e sociale a tutti i livelli: psicologico e pedagogico, politico, economico, socioculturale e religioso.

15. Anche **l'affettività** della persona è alla base del comportamento umano. Gli affetti sono le reazioni che si manifestano nella persona quando essa stabilisce una relazione esistenziale con l'ambiente. Gli affetti inglobano tendenze, desideri, emozioni, sentimenti, passioni, ecc. che sorgono spontaneamente e indipendentemente dalla nostra volontà. La maturità affettiva contribuisce decisamente allo sviluppo della vita spirituale, alle relazioni con gli altri e ad una più profonda azione apostolica.

16. Perciò **il processo di formazione CVX dà importanza alla dimensione affettiva, affinché la persona viva con maturità il passaggio delle conoscenze e delle esperienze nel cuore, possa dialogare con i propri sentimenti, ascolti le sue resistenze interiori ed eventuali illusioni, coltivi relazioni interpersonali sane e promuova il senso della giustizia, dell'onestà e del servizio.** Non si tratta di una semplice introspezione, ma di dialogare e porre la propria fiducia nell'amore incondizionato di Dio, che rinnova costantemente le nostre relazioni con gli altri e con noi stessi, così come la nostra speranza nel presente e nel futuro.

17. Aver raggiunto la maturità affettiva non significa che tutte le tensioni spariscono, ma che si risolvono a poco a poco senza mettere a rischio l'unità personale, integrandole nella vita morale e spirituale grazie alla capacità di prendere decisioni pacificamente senza dubbi eccessivi.

18. Nella CVX, noi cerchiamo di integrare la fede e la vita in tutti i loro aspetti, cercando di realizzare la volontà di Dio nella vita familiare, coniugale, professionale, cittadina, ecc. Si tratta di un apprendimento del discernimento dei sentimenti e degli spiriti che costituisce dei soggetti discernenti e contemplativi nell'azione.

19. La crescita nella maturità umana deve essere evidente nella coerenza riflessa nel nostro modo di vivere. Il nostro desiderio deve essere quello di crescere in autenticità, libertà, generosità e responsabilità.

1.5. Accompagnamento (*Guida spirituale*)

20. *In particolare riconosciamo la necessità della preghiera e del discernimento (personale e comunitario), dell'esame di coscienza quotidiano e della guida spirituale, ritenendoli*

1. Elementi chiave del processo di crescita CVX

*mezzi importanti per cercare e trovare Dio in tutte le cose*¹².

21. Accogliendo una persona, la Comunità assume la responsabilità di accompagnarla e di aiutarla a scoprire se lo stile di vita proposto dalla CVX corrisponde alla sua maniera di rispondere alla chiamata di Dio¹³.

22. Le Comunità Nazionali articolano i modi di accompagnamento e il coordinamento dei processi di accoglienza e di crescita delle diverse comunità locali. Fanno anche parte dei loro compiti, la diffusione e l'adattamento alla propria realtà culturale e sociale delle politiche e delle raccomandazioni delle Assemblee Mondiali e Nazionali¹⁴. Questo riguarderà varie questioni, ad esempio quelle di natura finanziaria, culturale e sociale, ecc. così come quelle relative all'adesione, alla formazione e alle strutture organizzative¹⁵, ad esempio, le regole di ammissione e appartenenza.

23. Le Comunità Nazionali cercheranno le strutture adeguate per assicurare, in modo efficace, l'accompagnamento delle persone e dei gruppi, secondo le differenti tappe del processo di crescita, tenendo conto delle loro particolarità culturali e degli orientamenti emananti dalla Comunità Mondiale.

24. Il compito essenziale delle Comunità o dei gruppi di formazione è di vegliare, a tutti i livelli geografici (mondiale, regionale, nazionale) della Comunità, che la formazione contribuisca alla scoperta e alla crescita dello stile di vita CVX e al servizio della missione alla quale tutti siamo chiamati in ogni momento dal Signore.

25. Le strutture comunitarie di accompagnamento e formazione devono riflettere e favorire lo stile di vita CVX. Tra l'insieme dei membri che hanno il carisma di accompagnamento e/o di formazione, la Comunità deve scegliere quelli che potrebbero far parte delle strutture che vegliano e si occupano della crescita vocazionale e apostolica delle persone e dei gruppi. Ugualmente, la Comunità deve partecipare alla scelta delle guide destinate ad accompagnare ogni gruppo.

26. L'accompagnamento nella lettura della propria esperienza di vita e della propria esperienza spirituale è un aiuto importante per la crescita delle persone e dei gruppi. Questo accompagnamento si adatta al livello della crescita e alle circostanze personali o comunitarie, in modo da ottenere il frutto di ciascuna di queste tappe.

27. Il ruolo delle guide e delle strutture di formazione varia in funzione della maturità delle persone e dei gruppi così come della loro situazione vocazionale e apostolica¹⁶.

¹² PG 5.

¹³ NG 2: "In qualsiasi modo l'ammissione avvenga, i nuovi membri devono essere aiutati dalla Comunità ad assimilare lo stile di vita CVX e a decidere se esistono una chiamata, una capacità ed una volontà di viverlo, e a identificarsi con la più ampia Comunità di Vita Cristiana".

¹⁴ PG 13, NG 16.

¹⁵ NG 35 a NG 40.

¹⁶ NG 41b: "La guida, attentamente formata nel processo di crescita ignaziano, aiuta la comunità a discernere gli impulsi che agiscono nei singoli e nella comunità e li aiuta a mantenere un'idea chiara del fine e del cammino CVX. La guida assiste la comunità e il suo coordinatore nel trovare e nell'usare

1. Elementi chiave del processo di crescita CVX

28. La Comunità sostiene i membri che essa invia in questa missione e valuta regolarmente il loro compito apostolico cercando sempre di aiutare la Comunità a costituirsi in *“corpo apostolico di laici rivolto al mondo”*¹⁷.

29. Per sostenere questa missione, la Comunità Nazionale struttura e fornisce formazione al Gruppo di Guide¹⁸, in differenti campi (umano, teologico, sociale, ecclesiale, spiritualità ignaziana, ecc.), al fine di renderle capaci di accompagnare i processi di discernimento vocazionale e apostolico delle persone, dei gruppi e delle comunità.

30. Allo stesso modo la Comunità Nazionale organizza e accompagna incontri periodici e celebrazioni per quelli che condividono la missione di accompagnare e aiutare le persone e le comunità a crescere e ad essere fedeli alla loro missione. Questi momenti di incontro (celebrazioni comuni, condivisione, riflessione e discussione) permettono alle guide, di contemplare la realtà come un corpo unico, di condividere il loro compito apostolico e di discernere il modo migliore di servire la comunità, la Chiesa, e il mondo.

31. La Comunità celebra i progressi a livello personale e comunitario, riconoscendo in essi i doni che il Signore fa ad ogni persona e alla Comunità. La scoperta del tesoro della propria vocazione (anche se non fosse all'interno della CVX) e i progressi nella missione (ad esempio, nella promozione della giustizia) sono fonte di gioia e di festa nel Corpo della Chiesa. La cura di questi momenti di celebrazione esprime il nostro impegno e il nostro desiderio di essere fedeli alla chiamata del Signore.

i mezzi necessari alla formazione della comunità ed alla sua missione. La partecipazione della guida alla vita della comunità è condizionata dalla obiettività necessaria a svolgere efficacemente il proprio ruolo. La guida è scelta dalla comunità con l'approvazione della Comunità Nazionale o regionale”.

¹⁷ Raccomandazioni di Nairobi 2003 (A proposito della formazione, punto 5).

¹⁸ Vedi ancora la nota 16: “La guida, attentamente formata nel processo di crescita ...”.

2. DIMENSIONI DELLA VOCAZIONE

[32 – 64]

32. La CVX si sviluppa in tre dimensioni (talvolta chiamate pilastri della CVX) che, dal punto di vista del processo di crescita di ogni persona e di ogni comunità, e della risposta che esse danno alla loro vocazione, sono inseparabili le une dalle altre e si condizionano reciprocamente¹⁹:

Spiritualità ignaziana – Comunitaria – Apostolica (Missionaria)

33. Queste dimensioni descrivono il tipo di persona e di Comunità che siamo, e nasce dall'esperienza di formazione proposta e dell'orizzonte personale e comunitario che noi vogliamo ottenere. Ma allo stesso tempo, queste caratteristiche sono presenti sin dall'inizio del processo, in quanto capacità da sviluppare e desiderio di ricerca.

2.1. Dimensione spirituale (ignaziana) [34 – 41]

Gesù ci chiama ad essere con Lui

34. La nostra esperienza di fede comincia con un'apertura alla Trascendenza, a Dio, e all'essere umano in tutte le sue potenzialità. Riconosciamo il divino nell'essere umano e in tutta l'intera creazione. Noi proviamo ad offrire al mondo un senso di vita e di speranza.

35. In un mondo in cui è difficile parlare di Dio e dei suoi piani per l'umanità, noi siamo chiamati a rendere conto della nostra fede e della nostra speranza²⁰. Conseguentemente, cerchiamo di approfondire la nostra riflessione e la nostra comprensione del messaggio evangelico per essere testimoni fedeli in diversi ambienti e culture. Cerchiamo soprattutto di interiorizzare il Vangelo così che esso divenga il nostro modo abituale di vivere²¹.

Siamo parte del popolo di Dio

36. La Chiesa è in Cristo sacramento di salvezza²² e la CVX è chiamata “a sentire con la

¹⁹ La vocazione è una sola, ecco perché si potrà notare che alcuni argomenti sono ripetuti nei diversi punti che seguono. Crediamo che questa ripetizione ci aiuti a chiarire e a mostrare l'unicità della vocazione. Certo è che talvolta, conviene leggere la nostra vocazione a partire da una prospettiva particolare, specialmente quando prendiamo coscienza del fatto che noi non ci preoccupiamo abbastanza di questa prospettiva, ma ciò non significa che questa dimensione rivesta più o meno importanza delle altre.

²⁰ 1 Pietro 3,15: PG 12; Il Nostro Carisma 2001 n. 94.

²¹ La lettura quotidiana sotto forma di preghiera personale della Parola, con momenti di lettura comunitaria della Bibbia, è un mezzo eccezionale per essi. Pure i corsi di formazione teologica spirituale sono molto importanti.

²² Vaticano II LG 1.

Chiesa". Viviamo la nostra comunione con Cristo e la Chiesa attraverso la frequente partecipazione ai sacramenti, la preghiera e la familiarità con le Scritture. Abbiamo il desiderio di riflettere nella nostra vita la grazia ricevuta attraverso i sacramenti (in particolare la Eucaristia) e rinnoviamo il nostro impegno a vivere secondo lo stile di Cristo nella vita quotidiana.

37. Le celebrazioni comunitarie della CVX, della Chiesa, e la stessa vita hanno una dimensione sacramentale che dobbiamo scoprire e approfondire per viverla in pienezza.

Identità ignaziana

38. La spiritualità ignaziana ci invita a sentire con il Cristo per *"meglio amarlo e seguirlo"*. Gli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio sono fondamentali e costitutivi (*il cuore*) della CVX²³. Essi rappresentano il centro della nostra spiritualità, un'esperienza fondante e rivitalizzante senza la quale il nostro essere CVX perde il suo senso. La preghiera, l'accompagnamento spirituale, la revisione di vita, l'esame di coscienza o la pausa quotidiana per un esame di consapevolezza, sono ugualmente essenziali.

39. Tutto questo ci dispone a servire gli altri come lo ha fatto Cristo, così come Ignazio lo ha capito ed esemplificato così bene.

40. La nostra spiritualità ci incoraggia anche a trovare Dio in tutte le cose, cioè ad essere contemplativi nell'azione sull'esempio di Maria.

41. Riconosciamo il valore alla spiritualità ignaziana e progrediamo nella sua conoscenza ed esperienza, come metodologia di conversione e identificazione con il Cristo²⁴. Essa ci aiuta a riconoscere e accettare i nostri talenti e i nostri limiti, ad approfondire il nostro senso di responsabilità, ad essere capaci di dare consigli, ad essere disponibili per accompagnare gli altri e a lavorare per la giustizia, la pace, la libertà e la dignità di tutti gli uomini²⁵.

2.2. Dimensione comunitaria [42 – 48]

Essere - Essere con Altri

42. Ci riuniamo in piccole comunità o gruppi per vivere la comunione fraterna con Dio e per aiutarci a crescere nella nostra vocazione e nella missione²⁶. L'invito a vivere in una

²³ PG 8; Il Nostro Carisma 2001 n. 18, 50.

²⁴ Gal. 2, 20-21: *"e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano"*.

²⁵ PG 2.

²⁶ Il Nostro Carisma 2001 n. 28; PG 4.

2. Dimensioni della vocazione

Comunità, che riflette i passi avanti e talvolta indietro dei suoi membri, ha le sue radici nella tradizione biblica.

43. La nostra partecipazione alla vita comunitaria si distingue per la sua qualità e fraternità verso gli altri, partecipando con discrezione e apertura alle esperienze di vita dei membri²⁷. Ci focalizziamo sul discernimento dei nostri progetti di vita personali e comunitari: siamo comunità che discernono.

44. La formazione vissuta e “accompagnata” in Comunità, ha per scopo l'integrazione progressiva nel piccolo gruppo, ma pure nella Comunità Nazionale, nella Comunità Mondiale e nella Chiesa tutta. Al momento giusto, prendiamo gli impegni temporanei e permanenti come tappe naturali della nostra identificazione con la CVX e dell'amore per la nostra propria vocazione²⁸.

Crescere nell'universalità

45. La CVX è una Comunità Mondiale l'appartenenza alla quale si esprime quotidianamente attraverso l'impegno in una Comunità particolare (il nostro piccolo gruppo)²⁹. Noi tutti, membri della CVX, formiamo un solo corpo e ci identifichiamo con i Principi, le Norme Generali e col Carisma. In tal modo il fondamento universale della nostra vocazione trascende le particolarità culturali e qualsiasi altra differenza.

46. Ugualmente, aderiamo alle raccomandazioni dell'Assemblea Mondiale e del Consiglio Esecutivo Mondiale e perciò la nostra vita comunitaria si estende alle comunità di lavoro o di servizio: gruppi apostolici, gruppi di guide, comunità di governo (comunità di vari livelli, locale, regionale, nazionale), ecc.

Sentire nella Chiesa

47. Viviamo in comunione con tutte le istanze della Chiesa poiché siamo una comunità ecclesiale. La vocazione laica della CVX è una opzione tra le altre che arricchiscono la Chiesa che “*noi serviamo umilmente perché l'amiamo appassionatamente*”³⁰. Perciò manteniamo rapporti stabili con la gerarchia così come con le congregazioni, le organizzazioni e i movimenti della Chiesa locale specialmente quelli con i quali condividiamo la Spiritualità

²⁷ Noi vorremmo ritrovare l'attrattiva che esercitavano le prime comunità cristiane. Alla vista dei nuovi piccoli gruppi cristiani, c'erano senza dubbio alcuni che dicevano: “*guardate come si amano*”. Tertulliano (II° secolo) riprende l'espressione dalla bocca dei critici e dei detrattori del Cristianesimo. E' innegabile che la comunione di vite, di volontà e anche di beni, talvolta ha affascinato i non cristiani, ragion per cui sono avvenute molte conversioni, malgrado le persecuzioni.

²⁸ PG 10, NG 2-4.

²⁹ PG 7, 10, 11.

³⁰ P. Arrupe sj: La Chiesa di oggi e del futuro. Originale in spagnolo: ‘La Iglesia de hoy y del futuro’ Ed. Mensajero – Sal Terrae, Bilbao – Santander, pag. 491.

ignaziana³¹.

48. In quanto laici, siamo incaricati dalla Chiesa di portare il Vangelo nella famiglia, nella cultura, nelle strutture politico-economiche, ecc. Siamo inoltre chiamati ad approfondire e a scoprire la ricchezza della vocazione laica, portando alla Chiesa il nostro contributo creativo e fedele.

2.3. Dimensione Apostolica – La missione [49 – 64]

Annunciare il Vangelo

49. Siamo tutti invitati a rispondere all'appello di Cristo a partire dalla nostra situazione particolare: essere amati da Dio implica anche l'essere inviati da Dio. Per questa ragione la CVX promuove le esperienze apostoliche educative, al fine di invitare ciascuno a rispondere a questo appello a partire dalla propria situazione particolare ed ad approfondire il tema della missione. Le esperienze apostoliche forniscono una conoscenza, non solo teorica, ma soprattutto pratica della realtà del mondo in cui viviamo.

50. La missione non è un'attività supplementare, è costitutiva dell'identità cristiana. La vocazione CVX implica di essere in missione. Ciò significa che tutta la nostra vita, le nostre attività e i nostri spazi si nutrono dell'invio del Cristo. Conseguentemente, il campo della missione CVX non ha limiti, si estende a tutte le dimensioni della vita umana³², dove Dio desidera chiamarci: la Chiesa e il mondo, coloro che sono al suo interno o al di fuori; la famiglia, il lavoro, le organizzazioni culturali, sociali, produttive, politiche e culturali.

51. Attraverso la testimonianza della nostra vita, diamo risposte agli interrogativi e alle confusioni dei nostri tempi e della nostra cultura³³. La vita del membro della CVX si deve caratterizzare per il suo modo di agire nello stile di Gesù, in piena libertà, solidarietà, trasparenza e semplicità e la nostra condotta morale deve essere fedele alla dignità della persona, allo spirito che dà la vita e ai valori cristiani³⁴.

52. Consideriamo le nostre scelte quotidiane una risposta libera all'invito di Dio, ed è per questo che la nostra etica si fonda sul discernimento che ci aiuta ad analizzare in modo

³¹ Nairobi, La nostra dimensione nazionale, 8.

³² PG 8; Il Nostro Carisma 2001 n. 87 presenta una lunga lista dei possibili ambiti della missione. Noi potremmo menzionare tra gli altri: la vita quotidiana, la famiglia, il lavoro, gli studi, la cultura, la politica, l'economia, il servizio nella CVX stessa, la partecipazione nelle parrocchie e in varie istituzioni ecclesiali, ecc. Consideriamo inoltre gli ambiti suggeriti dall'Assemblea Mondiale d'Itaici 98. Supplemento di Progressio n. 59, Dic. 2004.

³³ Riconosciamo che esistono diversi approcci etici validi. Il problema sta nelle posizioni estreme che si generano a partire da quelli, come per esempio i soggettivismi edonistici ("io faccio quello che mi va"), i pragmatismi eccessivi ("ciò che è più facile o più pratico è quello che più conviene"), lo scetticismo dei valori ("nessun ideale vale la pena"), i relativismi, ecc.

³⁴ Il Nostro Carisma 2001 n. 87.

critico la realtà e a cercare la volontà di Dio in ogni situazione concreta³⁵.

53. La CVX applica i criteri ignaziani per il discernimento apostolico e mostra una netta preferenza per le istanze più urgenti e più universali, come ad esempio, gli sforzi per l'abolizione delle barriere discriminatorie tra i ricchi e i poveri, l'evangelizzazione della cultura e l'unità dei cristiani³⁶.

54. Il vasto campo della missione richiede che il discernimento apostolico personale e comunitario sia un'attività imprescindibile nella CVX³⁷. Esso è praticato a tutti i livelli e in tutte le occasioni, valutando con il Signore le chiamate per servirlo presso gli altri, e riconoscendo la voce di Dio nei bisogni del prossimo.

55. E' importante che diamo spazio ad opportunità di servizio gratuite e specifiche. Comunemente noti come "apostolati" o servizi, questi servono a fornire preziose esperienze dirette che, a loro volta, aumenteranno probabilmente il nostro senso di servizio e la preparazione alla disponibilità.

Una comunità apostolica³⁸

56. Il mondo in cui siamo inviati reclama da noi una corresponsabilità nella missione. La contemplazione di un mondo sofferente, il contatto con la realtà e le esperienze apostoliche di servizio, ci incoraggiano ad articolare la nostra missione come un solo corpo, per lavorare più proficuamente e in modo più universale per il Regno di Dio³⁹.

57. Per condividere la responsabilità nella missione, bisogna discernere insieme, inviare ed essere inviati, sostenersi reciprocamente e infine, valutare il servizio reso. Quando una comunità vive questo processo, condivide anche la responsabilità delle missioni affidate ai suoi membri, divenendo così una comunità apostolica.

58. I membri CVX possono eventualmente assumere un apostolato comune o una missione di gruppo. Perciò, noi discerniamo la nostra missione insieme ai compiti e ai mezzi, in relazione ad essa. Per rendere un servizio migliore fuori della CVX è anche necessario rafforzare l'organizzazione e la vita della comunità.

Condividere responsabilità per un servizio migliore

59. La vita della CVX e la sua azione evangelizzatrice vivono nel contesto del Regno di

³⁵ PG 5, Il Nostro Carisma 2001, n. 19, 61-70, 109-124.

³⁶ PG 8 d.

³⁷ PG 12 a e b.

³⁸ Mc 6,7: "Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri".

³⁹ Motto dell'Assemblea Mondiale di Nairobi (2003): "Inviati da Cristo, membri di un solo corpo".

2. Dimensioni della vocazione

Dio: un compito che Dio stesso ha cominciato e che la Chiesa continua⁴⁰. La nostra spiritualità crea dei ponti di collaborazione preziosa tra noi e quelli che la condividono con noi. La CVX promuove la collaborazione con la Compagnia di Gesù, come pure con altre congregazioni religiose e movimenti laici, facendo tutto ciò che può per sviluppare nuovi impegni apostolici.

60. Nello stesso tempo riconosciamo il valore di altre chiese e di altre religioni con le quali collaboriamo allo scopo di creare un *“mondo più divino”*. Collaboriamo anche con molte istituzioni e membri della società civile che promuovono un mondo più giusto. Ci raccordiamo e collaboriamo con chi lotta per la giustizia e la pace, quale che sia la sua dottrina, la sua condizione sociale, la sua razza, il suo credo⁴¹.

Opzione preferenziale per i poveri

61. Gesù Cristo ha vissuto povero e ha lottato contro le cause strutturali della povertà e dell'emarginazione. Condividiamo la sua scelta preferenziale per i poveri e desideriamo che essa trasformi il nostro stile di vita e si esprima in un impegno efficace e solidale con quelli che soffrono di più e che meno sono presi in considerazione⁴².

62. Perciò assumiamo i nostri impegni quotidiani nel rispetto dei diritti e doveri, promuovendoli nella società, assumendo anche in special modo la difesa dei diritti dei più emarginati. **Crediamo di poter offrire un bene più universale, un ordine più giusto e soddisfacente lavorando per il bene comune. Per tale motivo è importante la nostra presenza attiva in alcuni spazi politici come cristiani e cittadini**⁴³.

63. Il messaggio divino e la salvezza sono universali: nessuno, né alcun gruppo, ne è escluso. Tuttavia, l'opzione per i poveri si basa sul fatto che Dio ama e si preoccupa di quelli che la società mette al margine dato che i poveri sono i protagonisti della costruzione del Regno di Dio.

64. Noi riconosciamo la dignità di tutte le persone e la loro capacità di essere soggetti attivi nella costruzione di un mondo più giusto. La nostra opzione preferenziale per i più poveri ci incoraggia ad avvicinarci ai nostri fratelli emarginati ed esclusi, per conoscere i loro problemi e i loro progetti e collaborare con essi per creare relazioni più umane e dinamiche di sviluppo che permettano una vita dignitosa per tutti, di modo che il messaggio evangelico divenga una realtà. **Il criterio chiave per valutare la nostra identificazione con Cristo e la realtà della nostra azione apostolica è il nostro impegno nel provare a cambiare radicalmente le circostanze ingiuste nelle quali vivono gli emarginati**⁴⁴.

⁴⁰ PG 6; Il Nostro Carisma 2001 n. 96.

⁴¹ PG 8: Così, noi realizziamo il nostro impegno pubblico per la giustizia in diversi spazi, come collettivi civici, ONG, organizzazioni dello Stato, volontariato, imprese, ecc.

⁴² Il Nostro Carisma 2001 n. 20, 92, 93, 95. Ci ricordiamo in particolar modo il motto dell'Assemblea di Manila 74: *Chiamati ad essere poveri*. Povero con Cristo per un miglior servizio.

⁴³ Christifideles Laici 42 e 43.

⁴⁴ Gesù presenta la sua missione (Lc 4,16s), come un tempo di grazia per tutti, specialmente per i

2. Dimensioni della vocazione

poveri. Si può trovare una spiegazione più chiara nella scena dove gli inviati di Giovanni il Battista interrogano Gesù a proposito di Lui: "Sei tu quello che deve venire?" (Lc 7,18-23). Gesù non risponde interpretando le scritture né facendo dei discorsi, ma mostrando ciò che egli fa per quelli che soffrono. Egli risponde: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia". Se il Vangelo è arrivato qualcosa deve cambiare. "Guardate intorno a voi!" Questo "intorno a voi" non è già più lo stesso da quando Gesù è venuto... Noi ci sentiamo ispirati anche dalle riflessioni di Giovanni Paolo II nella lettera *Novo Millennio Ineunte* (49-50) a commento di Mt 25, in cui ci sfida a ricercare il volto di Cristo nei poveri.

3. FASI E DINAMICHE DELLA FORMAZIONE CVX

[65 – 78]

65. La formazione CVX è un processo di conversione personale e comunitario per maturare nell'identificazione con il Cristo in nuove circostanze, in nuovi spazi della nostra personalità e con maggiore profondità⁴⁵. In ogni fase della formazione, il membro CVX cerca di assimilare certi valori e sviluppare certi atteggiamenti, propri dello Spirito del Signore. Questi valori sono collegati al nostro modo di essere e di vivere, con nuovi modi di amare Dio e il prossimo. **Il fine della CVX è di formare Comunità di uomini e donne "di discernimento", pronti per essere missionari in tutti gli ambiti della vita dove discernono di essere chiamati.**

66. **Durante questo processo di assimilazione dei valori nella sequela di Cristo, la formazione CVX propone un itinerario fondato sugli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio: Accoglienza, Fondamento della Vocazione, Discernimento della Vocazione e Discernimento Apostolico. In questo processo, la grazia del Signore ci fa vivere una conversione continua nel corso della nostra vita, attraversando alcune fasi di crescita seguendo i cicli di: desideri, ricerca, scoperta e conferma.**

3.1. I desideri

67. La prima tappa nella crescita umana e spirituale si basa sui desideri. L'interesse con il quale si segue un ideale e l'influenza di questo sulla trasformazione della persona dipendono dalla forza dei desideri. Se è vero che all'inizio numerosi desideri appaiono ancora sfumati e incerti, **la formazione dovrà essere motivata dal potente desiderio di voler cercare un "di più" per trovare un senso più profondo alla vita.**

68. **Uno dei compiti del formatore è precisamente di aiutare le persone e i gruppi a risvegliare, scoprire e articolare i desideri profondi ispirati da Dio, conoscere le proprie aspirazioni e disposizioni d'animo, le proprie esperienze di vita, ecc. Il formatore dovrà inoltre conoscere gli strumenti che le persone e il gruppo potranno impiegare per progredire nel processo.**

3.2. La ricerca

69. I desideri si trasformano in ricerca man mano che si utilizzano i mezzi per raggiungerli in modo coerente. Senza questa decisione di ricerca, noi potremmo restare nella fase dei semplici desideri e cadere facilmente nell'errore di credere che i desideri bastano per rispondere ai nostri propri bisogni e aspirazioni o a quelli del nostro prossimo. Buon pedagogo, Sant'Ignazio ci insegna a verificare l'autenticità, la sincerità e la coerenza dei nostri

⁴⁵ "Che Cristo abiti nei vostri cuori mediante la fede, e così radicati e fondati nell'amore" (Ef. 3, 17) abbiate gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù" (Fil. 2,5).

desideri. Il criterio è precisamente la decisione effettiva di utilizzare i mezzi più efficaci per arrivare allo scopo che ci proponiamo⁴⁶.

70. In questo processo di ricerca, ci sono alcuni momenti chiave. In particolare hanno un ruolo importante gli incontri con modelli di riferimento alti, l'accompagnamento della Comunità, le attività di servizio apostolico che mettono in contatto con situazioni emotivamente forti e profonde esperienze spirituali. Tutte queste esperienze devono essere sostenute dall'accompagnamento individuale.

71. Se ad ogni fase del cammino spirituale la ricerca corrisponde ad un processo ordinato, le scoperte contribuiranno all'integrazione della persona, evitando l'attivismo, la dispersione e l'incostanza.

72. Nel corso di questo processo spirituale, le persone crescono nella loro capacità di riconoscere le loro mozioni e i loro possibili errori, abituandosi ad assimilare il discernimento come dinamica fondamentale. E' un processo di approfondimento nell'unificazione della persona, della sua storia e delle sue opzioni personali e apostoliche.

3.3. La scoperta

73. La scoperta rappresenta una risposta integrale o parziale al desiderio e alla ricerca. E' una intuizione o un nuovo modo di comprendere la realtà della nostra vita. La scoperta produce un cambiamento più o meno profondo nell'atteggiamento e nel comportamento delle persone: essa facilita i processi di liberazione, ci rende consapevoli dei nostri limiti e del peccato, risolve malintesi e pregiudizi, arricchisce le conoscenze e il servizio, apre nuove vie all'azione e suscita nuovi desideri, ma soprattutto, essa ci apre all'amore di Dio che ci sceglie malgrado i nostri limiti.

74. Ad ogni fase ci sono delle scoperte corrispondenti al livello in cui si trova la persona. Le maggiori scoperte sono quelle che emergono dall'esperienza. Sant'Ignazio diceva "non è il molto sapere che sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e gustare le cose interiormente"⁴⁷.

75. Le esperienze del processo di formazione, adattate alla maturità e alla fase di crescita, portano ad entrare più in profondità nell'incontro con Dio e nel processo personale e comunitario in ogni momento concreto della nostra vita. I cambiamenti che sorgono nei comportamenti a livello personale e comunitario sono segnali di progresso e indicano la possibilità di un "cambiamento di fase" che porta ad un modo più profondo di vivere la propria vocazione e missione.

⁴⁶ EE 149-157.

⁴⁷ EE 2.

3.4. La conferma

76. La conferma è il segno che Dio invia quando abbiamo agito secondo i suoi desideri. Si tratta di una prova dell'autenticità della scoperta. Quando ci mettiamo in viaggio, sappiamo di essere sul cammino che il Signore ha tracciato per noi solo se sentiamo gli effetti positivi della luce o della mozione che il Signore ci ha fatto scoprire raggiungendo una maggiore armonia a livello personale o comunitario. Grazie al suo carattere sperimentale, la conferma aiuta a chiarire il cammino e ad effettuare gli aggiustamenti di orientamento, di intensità e di modo di agire.

77. La valutazione personale e comunitaria delle nostre decisioni e delle nostre azioni è un mezzo di cui si serve il Signore per confermarci sul cammino. Tanto nelle nostre decisioni personali che collettive o comunitarie, disponiamo del sostegno della Comunità che ci aiuta a vedere più chiaramente dove dobbiamo dirigerci e come ordinare la nostra vita per fare la volontà del Signore.

78. Vedendo che i nostri desideri si realizzano, possiamo concludere che li aveva suscitati Dio stesso. La vera conferma sta nel constatare che la scoperta porta a nuovi desideri e ad una nuova ricerca, iniziando così un nuovo ciclo di crescita e di grazia.

3. Fasi e dinamiche della formazione CVX

4. FASI DELLA FORMAZIONE CVX

[79 – 187]

79. Gli Esercizi Spirituali, come elemento costitutivo della nostra vocazione⁴⁸, sono il mezzo fondamentale della formazione CVX e permettono ai suoi membri di sviluppare la pienezza della loro vocazione e missione. Per tale motivo, il processo di crescita della CVX si svolge secondo la dinamica e la pedagogia della esperienza personale e spirituale proposta in essi.

80. Le quattro Settimane degli Esercizi sono un viaggio umano e spirituale che siamo chiamati a vivere per tutta la vita. Compongono un itinerario basato sull'esperienza dell'amore di Dio che ci crea, ci salva in Gesù Cristo e ci chiama nonostante i nostri limiti. Ci guida verso un modo di identificarsi con Cristo; aiutandoci a impegnarci e mostrare solidarietà con Lui e a vivere le nostre vite come una espressione di gratitudine alla bontà che abbiamo ricevuto. Ricevere e accettare la grazia di una delle Settimane ci aiuta ad accettare e coltivare le altre in un continuo processo di crescita e conversione, sia personale che in comunità.

81. Nel processo, e come frutto dell'esperienza della Prima Settimana, noi scopriamo non solo i nostri limiti, ma anche vari mali sociali nelle loro diverse forme. Questi mali, integrati nella società, nelle sue strutture, norme sociali e valori, influenzano quindi tutta la cultura e la società stessa. Comprendiamo allora il legame esistente tra il peccato sociale e l'incapacità personale di crescere nell'amore e nella libertà, mentre cerchiamo sempre di continuare a purificare l'immagine che abbiamo di Dio.

82. L'esperienza personale degli Esercizi e il modo di vivere CVX, poco a poco influenzeranno i nostri principi e il nostro modo di vedere le cose. In questo itinerario la persona cresce nel riconoscimento della necessità di conversione e purificazione attraverso la forza liberatrice dell'amore e della compassione. Cresce pure il suo desiderio di continuare a conoscere Cristo più da vicino e ad identificarsi con Lui. La persona inizia a prepararsi per la fase fondamentale della vocazione.

83. Progressivamente Cristo diventa il nucleo della vita della persona in un modo più profondo. La persona si avvicina sempre più a Lui, ai suoi valori e al suo ideale. La persona cresce nella conoscenza interiore e desidera impegnare la propria libertà nel progetto di Cristo. La persona vive la dinamica della Seconda Settimana degli Esercizi e si mette a disposizione del Signore. Le sue scelte vocazionali e apostoliche vengono meglio definite e l'impegno per il servizio aumenta. Desidera sinceramente cercare la propria vocazione e missione e inizia un momento di discernimento vocazionale.

84. Confrontare l'esperienza e il servizio apostolici con la contemplazione della Vita e la Passione di Gesù nella Terza Settimana, aiuta a realizzare, approfondire e confermare la

⁴⁸ PG 5, Il Nostro Carisma 2001, n. 50: Gli Esercizi Spirituali sono un'esperienza fondamentale e vivificante, costitutiva della vocazione stessa.

4. Fasi della formazione CVX

propria vocazione e missione. A questo punto, le decisioni iniziano ad acquisire una direzione e sono più integrate e più costanti. La persona sente un senso di solidarietà con il dolore del mondo redento nella Croce di Cristo e desidera ardentemente rafforzare la sua identificazione con Lui per amore e al servizio degli altri, specialmente dei più poveri. A partire da questa esperienza, la persona fa un'elezione di vita in base alla sua vocazione.

85. Man mano che il processo avanza, la capacità di cercare e trovare Dio cresce in tutte le sfere della vita. C'è un maggiore discernimento personale e comunitario alla ricerca del "magis", cioè del maggiore amore e servizio. La gratitudine per così tante grazie ricevute, frutto della Quarta Settimana degli Esercizi, viene gradualmente assimilata nella vita della persona. Cominciamo a comprendere meglio la dimensione globale della nostra realtà e a scoprire che siamo inviati da Dio sia attraverso la comunità che la Chiesa. A questo punto, il discernimento diventa una costante nella vita di un membro della CVX.

86. La crescente intimità con Gesù e con la spiritualità ignaziana ci porta a vivere un maggiore senso della Chiesa. C'è, sia a livello personale che a livello comunitario, un crescente interesse e una preoccupazione per la causa del Regno e per i bisogni che ci circondano. Ci impegniamo a partecipare più pienamente alla missione della Chiesa nel mondo e di raggiungere una consapevolezza più profonda di Colui che è presente in tutte le cose. Cresciamo nelle opzioni di Cristo che vengono continuamente tradotte in concrete iniziative apostoliche sia personali, che comunitarie o organizzative. Il gruppo CVX si sta trasformando in una comunità apostolica.

87. Prendendo come riferimento le esperienze degli Esercizi Spirituali e il modo di vivere della Comunità mondiale, e alla luce dei Principi di formazione della CVX (Parte 1 de Il Nostro Carisma), vediamo come il processo della CVX per cercare la volontà di Dio per la nostra vita (in ogni momento concreto) è suddiviso nelle seguenti fasi:

TABELLA 2: FASI DELLA FORMAZIONE CVX

Accoglienza nella CVX	Fondamento della Vocazione	Discernimento della Vocazione	Discernimento Apostolico	
Signore dove abiti?	Venite e ve- dete!	Che devo fare per Cristo?	Il servizio solo per amore	
Alcuni mesi	1 a 4 anni	2 a 8 anni	Il resto della vita	
Iniziazione	Impegno temporaneo in CVX	Impegno Permanente in CVX		
ITINERARIO DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI				
Preparazione dell'esercitante	Prima Settimana	Seconda Sett.	Terza Sett.	Quarta Sett.

da sviluppare nelle seguenti sezioni:

4. Fasi della formazione CVX

- Primo contatto e periodo dell'Accoglienza nella CVX: *Signore dove abiti?*
- Fase del Fondamento della Vocazione: *Venite e vedete!*
- Fase del Discernimento della Vocazione: *Che devo fare per Cristo?*
- Fase del Discernimento Apostolico: *Il servizio solo per amore*

4.1. Primo contatto e periodo dell'Accoglienza nella CVX: Signore dove abiti? [88 – 116]

88. La CVX propone un cammino ignaziano di crescita personale vocazionale e apostolica. Poter vivere questo proposito richiede dal candidato certi tratti caratteristici “che facilitano l'esperienza dell'incontro con Dio nella vita”⁴⁹. Ossia, il soggetto deve essere una persona capace di vivere l'esperienza degli Esercizi, approfondire la sua esperienza personale e la sua esperienza di Dio, in modo da convertirsi in una persona pronta a “in tutto amare e servire la sua divina Maestà”⁵⁰.

89. Il candidato è una persona che cerca “qualcosa di più”. Le caratteristiche necessarie per avviare il processo di crescita CVX sono descritte nei seguenti punti⁵¹.

90. Dal punto di vista umano, la persona dovrà:

- Essere capace di accettare la realtà e sensibile al mondo sociopolitico nel quale vive
- Desiderare di vivere la propria vita pienamente e in modo dinamico anche se non sa come esprimere e realizzare questo desiderio
- Essere insoddisfatta della propria vita, cercare di trasformarla e di essere utile alla società.

91. Dal punto di vista cristiano, questa persona dovrà:

- Sentirsi spiritualmente insoddisfatta, e provare il bisogno di cercare una relazione più intima con Dio e con la forza dello Spirito
- Sentire il desiderio di imparare a pregare e ad approfondire la comprensione della Scrittura, specialmente del Vangelo
- Provare il desiderio di collaborare con quelli che lavorano per un mondo migliore, più umano, più divino
- Essere aperta ai bisogni degli altri e della Chiesa alla quale appartiene.

92. La realtà delle persone che si avvicinano alla Comunità è molto varia. Ciascuno viene da un contesto differente e porta con sé il suo passato, la sua formazione, la sua esperienza di vita e di fede, le sue speranze, i suoi bisogni e le sue ferite.

93. Si tratta di persone che cercano più o meno coscientemente qualcosa di più; persone in ricerca. E' possibile che la CVX riesca a dare corso alla generosità che ispira questa

⁴⁹ Il Nostro Carisma 2001, n. 32 e 33.

⁵⁰ ES 233.

⁵¹ Il Nostro Carisma 2001, n. 35 e 36.

4. Fasi della formazione CVX

inquietudine e questa ricerca. Fedeli al dono del discernimento che la Comunità di Vita Cristiana ha ricevuto dallo Spirito, ci adoperiamo per cercare e trovare nella Chiesa il luogo per coloro che si avvicinano alle nostre Comunità locali.

94. In questo periodo l'instabilità è un tratto caratteristico delle persone e dei gruppi. Il gruppo non ha una chiara identità e la mancanza di identificazione con la comunità può generare assenteismo. Alcuni candidati, non trovando ciò che cercano, lasciano il cammino.

Obiettivi del periodo dell'accoglienza

95. L'obiettivo di questo periodo è la conoscenza reciproca. Cerchiamo di fare in modo che i partecipanti conoscano le persone del gruppo, approfondiscano la conoscenza di se stessi e l'accettazione di sé, scoprano in se stessi i desideri profondi ispirati dal Signore, e allo stesso tempo vivano la vita della Comunità CVX, ricevendo l'informazione di base relativa alle sue strutture e alla sua spiritualità. Tutto ciò permetterà loro di decidere se desiderano iniziare il cammino CVX per scoprire se è qui che li chiama il Signore.

Tempo previsto per il periodo dell'accoglienza

96. Possono passare vari mesi, dopo il primo contatto, nella conoscenza e nella riflessione.

Contenuti del periodo dell'accoglienza

97. Conoscersi e scoprire i desideri profondi ispirati dal Signore. Accogliere e accettare la propria vita.

98. Avvicinarsi alla figura di Gesù, impegnandosi nel cammino di una maggiore intimità con Lui. Iniziazione alla preghiera ignaziana.

99. Sperimentare la condivisione della propria vita e della propria fede. Accogliere gli altri.

100. Assumere una responsabilità in seno al gruppo.

101. Capire e fare esperienza della vocazione CVX come vocazione apostolica, laica, ignaziana e comunitaria⁵². Valutare gli aspetti della missione della Comunità mondiale, nazionale e locale.

102. Introduzione ai sacramenti d'iniziazione: il battesimo e la cresima (qualora non siano stati ancora ricevuti).

⁵² Il Nostro Carisma 2001, n. 172.

103. Considerare la realtà, con le sue gioie e le sue pene, come il luogo dell'incontro con Dio. Lasciarsi toccare e interpellare dalla realtà.

Strumenti principali dell'accoglienza

104. Le riunioni nel luogo più vicino a dove si vive sono lo strumento migliore per l'apprendistato. La struttura e la dinamica della riunione è variabile in funzione dei bisogni e delle circostanze relative al gruppo o alla Comunità. Si raccomanda che le riunioni mantengano la struttura CVX⁵³. In occasione di questo periodo di accoglienza, i diversi elementi saranno adattati per aiutare i candidati a gestire e interiorizzare gli strumenti utilizzati dal gruppo.

105. La dinamica delle riunioni suggerisce un clima di preghiera, di rispetto e di ascolto che garantisca il sentimento di reciproca accoglienza. Queste dinamiche sono proposte sia nelle riunioni di gruppo che in altre esperienze di accoglienza (accompagnamento, testimonianze, attività dei gruppi ...) che la Comunità organizza per le persone e per i gruppi.

106. Per incoraggiare l'iniziazione alla preghiera ignaziana e alla preghiera comunitaria, la guida dà un'attenzione particolare ai momenti di preghiera e suscita insieme al coordinatore, un clima di preghiera e di ascolto che rafforza il sentimento di accoglienza.

107. Il contenuto della riunione è essenzialmente di formazione attraverso dinamiche di condivisione di esperienze personali che preparano i partecipanti a scoprire e condividere i sentimenti.

108. Laboratori biblici, laboratori di preghiera, esperienze di diversi modi di pregare, condivisione spirituale, ecc. incoraggeranno l'iniziazione alla preghiera personale e comunitaria.

109. Avvicinarsi alla realtà della comunità e dei documenti della CVX attraverso i documenti delle Assemblee, le testimonianze di membri CVX che portino un'esperienza viva del nostro stile, riunioni tra gruppi, partecipazione alle celebrazioni comunitarie, eucarestie, ritiri, giornate mondiali di preghiera, ...

110. Invito a partecipare alle esperienze di servizio e d'impegno, a collaborare alla missione comunitaria. Presentazione delle priorità e delle attività apostoliche della Comunità locale.

111. Avvicinarsi al mondo dei poveri attraverso "sperimentazioni" o esperienze di servizio accompagnate (*immersioni*).

⁵³ Vedi in Allegato: riunioni CVX, la struttura della riunione.

Segni che indicano il termine del tempo dell'accoglienza nella CVX

112. Sentimenti positivi verso la propria storia personale, verso l'esperienza vissuta, sentirsi accolto e apprezzato dal gruppo e dalle altre persone della Comunità. I partecipanti esprimono il desiderio di una maggiore conoscenza di se stessi e degli altri.

113. Desiderio di approfondire la relazione con Dio, di una maggiore intimità con la Chiesa. Sentirsi chiamati da Dio, con il desiderio di approfondire questa vocazione. Essere disposti ad iniziare il cammino CVX esprimendo tale volontà attraverso l'impegno e la partecipazione regolare alle riunioni, un atteggiamento di contentezza, ecc.

114. I partecipanti si sentono responsabili gli uni gli altri e verso il gruppo. Essi hanno una identità come gruppo e insieme intravedono dei compiti e gli orientamenti futuri. Sono capaci di assumere delle responsabilità e lo fanno con piacere, tanto nella presentazione delle riunioni che nella pianificazione e organizzazione delle attività.

115. I membri del gruppo esprimono preoccupazione e sensibilità verso la realtà del mondo, desiderano conoscerla meglio per impegnarsi efficacemente. Sono disposti a collaborare con la Comunità in compiti di servizio interni ed esterni⁵⁴.

116. Altri, invece, arrivano alla conclusione che: "Ciò non corrisponde ai miei desideri" e abbandonano il gruppo. Riconosciamo che la CVX non è che una delle molte associazioni ecclesiali che aiutano a vivere più pienamente la vocazione cristiana.

4.2. Fase del Fondamento della Vocazione: *Venite e vedete!* [117 – 141]

117. I partecipanti possono arrivare a questa fase uscendo dal periodo dell'accoglienza o attraverso un altro gruppo o comunità CVX. Tutti riconoscono che la CVX risponde ai loro desideri profondi, e scelgono di approfondire la loro conoscenza su questo stile di vita.

Obiettivi della fase del fondamento della vocazione

118. Questa fase si ispira alla chiamata alla conversione al Dio di Gesù. Tale chiamata è oggetto della Prima Settimana degli Esercizi Spirituali. Alla luce del Principio e Fondamento: Dio ci chiama ad abbandonare il nostro proprio modo di pensare e ad agire per vivere "a sua immagine e somiglianza"⁵⁵. Si tratta di riconoscere questo come "Principio e Fondamento" della nostra esistenza e di tutta la realtà, rispondendo ai doni della sua bontà attraverso la lode, il rispetto e il servizio.

⁵⁴ Il Nostro Carisma 2001, n. 35.

⁵⁵ Gen. 1, 26.

4. Fasi della formazione CVX

119. L'esperienza fondamentale che risiede in questa fase consiste nel comprendere che noi siamo incondizionatamente amati dal Dio Creatore e Salvatore che ci invita ad accogliere la nostra condizione di figli e a vivere come tali e che noi siamo destinati a realizzarci nell'amore e nel servizio. Questo significa arrivare a interiorizzare e fare propria la vocazione cristiana, passando da una relazione esterna e istituzionale ad una paterna-filiale con Dio.

120. Partendo da questa esperienza di sapersi peccatori riconciliati, nella Seconda Settimana degli Esercizi è proposta la contemplazione della chiamata di Dio. E' un invito ad approfondire la conoscenza di Gesù, a fare esperienza della sua libertà nella prospettiva cristiana che ci rende capaci di convertirci in suoi discepoli.

121. Noi potremmo, quindi, descrivere questa fase come fase della conoscenza reciproca: conoscere le altre persone della Comunità ed essere conosciuti da esse; conoscere personalmente Gesù Cristo e che egli ci conosca; conoscere in modo critico l'ambiente umano nel quale viviamo; conoscere sufficientemente il cammino CVX per vedere se corrisponde alla nostra vocazione.

Tempo approssimativo previsto per la fase 2

122. Di solito, questa fase dura almeno un anno e non supera quattro anni⁵⁶. In questo periodo, i membri della comunità cominciano ad esaminare la loro vocazione personale. Quelli che sono pronti per intraprendere la fase del discernimento vocazionale entrano in una nuova fase. Non tutti fanno questo passaggio nello stesso tempo. La fine della fase è marcata dalla celebrazione dell'Impegno Temporaneo.

Contenuto della fase del fondamento della vocazione

123. Accettarsi e amare se stessi come Dio ci conosce e ci ama; acquisire una maggiore coscienza di essere figlio, amato e scelto da Dio per qualcosa di grande.

124. Conoscere e farsi conoscere nelle relazioni interpersonali e nella comunicazione; vivere l'esperienza di essere accolto e accettato dagli altri e fare la stessa cosa con essi.

125. Conoscere più da vicino il Signore, scoprire la fede personale. Ciò implica purificare l'immagine di Dio: passare dal Dio della religione istituzionalizzata al Dio Padre di Gesù Cristo. Il frutto che ne deriva è di personalizzare la relazione di fede con Gesù Cristo, nel quale troviamo l'amore misericordioso di Dio, che ci salva/chiama e dà un nuovo orizzonte di senso alla nostra vita.

126. Approfondire il senso cristiano del peccato, della colpa e l'esperienza personale del perdono, credendo che Dio non ci ama perché siamo buoni ma perché siamo suoi figli. E' il suo amore che ci rende capaci di amare e di comportarci di conseguenza. Si tratta di

⁵⁶ NG 2.

4. Fasi della formazione CVX

fare esperienza della misericordia del Signore che ci porta a vivere un processo di conversione personale.

127. Spiegare e cominciare a sperimentare gli strumenti della spiritualità ignaziana come mezzi per scoprire la presenza, la chiamata e l'azione costante di Dio nella nostra vita personale e comunitaria:

- L'Esame di coscienza ignaziano quotidiano
- La rilettura della preghiera⁵⁷, imparando a comunicare il frutto della preghiera. Questo tirocinio sarà fondamentale per iniziare l'accompagnamento personale e poter procedere alla revisione della vita e al discernimento in comune.
- La Valutazione nella riunione aiuta a chiarire maggiormente il nostro esame e modo di vedere attraverso la rilettura nella comunità.

128. Dare inizio all'esperienza degli Esercizi Spirituali⁵⁸, per sperimentare e conoscere di più la spiritualità ignaziana.

129. Conoscere la Comunità di Vita Cristiana: identità, stile di vita, spiritualità, missione, organizzazione e strumenti di crescita.

130. Condividere la vita comunitaria. Approfondire l'esperienza di Dio "nostro" Padre rivelato da Gesù, fare esperienza di Dio presente nella comunità, nelle persone e nell'impegno verso gli altri.

131. Essere sensibili alle cause della povertà, esaminarne le ragioni. Fare esperienza dell'analisi critica della realtà sociale.

132. Conoscere l'opzione della CVX per i poveri. Riconoscere che siamo tutti figli di Dio e quindi fratelli, scoprire che il modo di comprendere nostro Padre e i nostri fratelli è di condividere ed impegnarsi. Entrare in relazione con i poveri: non isolarsi in un mondo a misura delle nostre aspirazioni, né ridurre queste relazioni ad una semplice assistenza o aiuto paternalistico.

Gli strumenti principali di questa fase

133. Nel corso di questa fase e della vita della persona sono presenti vari strumenti. Alcuni iniziano nella fase dell'accoglienza. La persona ha già cominciato a conoscerli nel corso delle fasi già descritte, e crescerà il suo apprezzamento man mano che progredisce nella loro pratica ed esperienza:

⁵⁷ ES 77, 5a Annotazione: esaminerò quale ne è stato l'esito e la causa.

⁵⁸ ES 18, Diciottesima Annotazione: Questi esercizi spirituali si devono adattare alle condizioni degli esercitanti, ossia alla loro età, cultura o intelligenza. Perciò, se uno è semplice o debole di salute, non gli si deve proporre quello che non può facilmente sostenere e da cui non può ricavare vantaggio; ma a ciascuno si deve dare secondo la disponibilità che dimostra, perché possa ricavarne maggior aiuto e vantaggio.

4. Fasi della formazione CVX

- L'accompagnamento personale (che non può essere sostituito dalla vita nella comunità particolare) deve aiutare:
 - o A conoscersi e progredire nell'accettazione di se stessi e degli altri.
 - o Ad avere una relazione personale di fede con Gesù Cristo che dà senso alla propria vita.
 - o A disporsi in modo critico in rapporto all'ambiente socioculturale.
- I sacramenti.
- L'approfondimento della pratica sia dell'esame particolare quotidiano che dell'esame generale di coscienza⁵⁹.
- Lo svolgimento delle riunioni di gruppo secondo lo stile CVX, con una maggiore responsabilità dei membri nella preparazione e nella dinamica degli incontri che all'epoca del periodo dell'accoglienza. La comunicazione spirituale riveste sempre più importanza, preparando la comunità a vivere l'esperienza e la pratica della Revisione di Vita che dà un orientamento particolare alle riunioni con l'obiettivo di integrare fede e vita. La Revisione di Vita, in senso stretto, è uno scambio sincero di esperienze tra partecipanti per meglio scoprire, con l'aiuto della comunità, ciò che il Signore vuole dirci e, con il sostegno comunitario, metterlo in pratica. La Revisione di Vita deve privilegiare gli aspetti positivi. Solo partendo da questi aspetti positivi è possibile cominciare a mettersi reciprocamente in discussione⁶⁰.
- Laboratori ed esperienze di formazione cristiana e approfondimento di questa vocazione.
- La responsabilità condivisa nella vita della comunità locale, la collaborazione per sostenere l'attività apostolica e la vita comunitaria.
- L'iniziazione all'analisi critica della realtà sociale.

134. Alcuni temi ed esperienze, che sono propri di questa fase, sono proposti in maniera progressiva dalle guide, in funzione del cammino che vivono i partecipanti.

- Approfondire sull'Autobiografia di Sant'Ignazio, in particolare la parte corrispondente alla Prima Settimana degli Esercizi⁶¹, esaminando la propria vita alla luce dell'Autobiografia.
- Conoscenze di base di psicologia, riconoscere, lavorare e comunicare i propri sentimenti. Conoscenza delle Regole del Discernimento degli Spiriti della Prima Settimana⁶².
- Studi Biblici, approfondimento della conoscenza e della lettura delle Sacre Scritture.

⁵⁹ ES 24-43.

⁶⁰ ES 22 ... bisogna presupporre che ogni buon cristiano dev'essere più pronto a salvare una affermazione del prossimo che a condannarla; e se non può salvarla, cerchi di sapere in che senso l'intenda, e se l'intendesse in modo sbagliato, lo corregga con amore; e se non basta, cerchi tutti i mezzi convenienti perché, intendendola rettamente, si salvi.

⁶¹ N. 1 al 24 dell'Autobiografia di Sant'Ignazio (Il Racconto del Pellegrino).

⁶² ES 313-327.

4. Fasi della formazione CVX

- **Laboratori di preghiera, approfondimento di diversi modi di pregare, descritti nel libro degli Esercizi⁶³ e nelle Addizioni⁶⁴.**
- Fare esperienza progressiva degli Esercizi, partendo da 4 giorni fino a 8. Le tematiche sono quelle del Principio e Fondamento fino alla Seconda Settimana.
- Formazione sacramentale attraverso la Riconciliazione e l'Eucarestia⁶⁵, approfondendo il senso della comunione ecclesiale.
- Approfondire i Principi Generali, Il Nostro Carisma e gli altri documenti CVX.
- Proporre la testimonianza di membri impegnati per dare enfasi alla ricerca personale.
- Conoscenza concettuale delle regole del discernimento della Seconda Settimana, preparatoria alla fase seguente del cammino.
- Partecipazione ad esperienze di servizio accompagnate e sostenute comunitariamente. La riunione deve servire a cercare e riconoscere possibilità di azione e a porre alcuni criteri organizzativi e di valutazione.
- Acquisire una visione cristiana del mondo e della società (Gaudium et Spes).
- Approfondimento delle priorità, delle attività apostoliche della comunità locale e collaborazione ad esse.

135. In questa fase si dovrebbero organizzare alcuni specifici eventi al fine di facilitare il successo degli obiettivi stabiliti:

- **Esperienze di universalità: partecipazione alla celebrazione della Giornata Mondiale, attività, incontri, strutture comunitarie a livello locale o regionale.**
- Partecipazione a corsi e a giornate di formazione.
- Partecipazione ad attività organizzate dalla Chiesa locale.
- Iniziazione di coloro che non hanno mai avuto esperienze di servizio per i poveri.

Segni che indicano la fine della fase del fondamento della vocazione

136. La coscienza dei propri limiti, vissuti nell'ambito di una sana stima di sé, permette al partecipante di comunicare la propria esperienza di vita nel corso delle riunioni. Riconoscimento delle qualità e delle capacità degli altri membri della comunità.

137. I membri hanno la convinzione di aver vissuto un profondo incontro affettivo, personale e comunitario con Dio. Gesù è il centro della loro vita. Essi hanno scoperto che la spiritualità nasce dalla vita e dall'interno, che è parte fondamentale della vita. Questa esperienza li porta a desiderare di approfondire questa scoperta e ad impegnarsi di più a livello personale e comunitario.

138. Partecipazione agli Esercizi Spirituali proposti in questa fase e pratica della preghiera quotidiana. Partecipazione assidua alla vita sacramentale e ad altre attività proposte in

⁶³ ES 238 a 260.

⁶⁴ ES 73-90.

⁶⁵ ES 44.

4. Fasi della formazione CVX

questa fase (accompagnamento, rilettura...).

139. Il vissuto in comunità viene valutato positivamente nei primi anni. Si aumenta la fiducia nel potenziale della vita comunitaria. I membri si sentono responsabili gli uni degli altri in un clima di fiducia, di rispetto ed accettazione reciproca.

140. Nasce il desiderio di assumere più consapevolmente lo stile di vita CVX e di creare dei legami più stretti con la Comunità Mondiale. I segni di questo desiderio sono:

- La realizzazione dell'Impegno Temporaneo.
- La coscienza del bisogno di contribuire al consolidamento della Comunità a vari livelli, prendendo parte alle sue attività e ai suoi impegni, contribuendo a lavorare per le sue strutture e le sue missioni, apportando anche un contributo finanziario.

141. Si sviluppa e rafforza la sensibilità di fronte ai problemi dell'ingiustizia e dell'emarginazione sociale. I partecipanti comprendono meglio la necessità di aprirsi alla dimensione politica e socioculturale:

- Accordo con lo stile di vita semplice e frugale della CVX e concreto avvicinamento⁶⁶.
- Realizzazione di prime esperienze, in attività pastorali o sociali⁶⁷.
- Identificazione con le priorità apostoliche della comunità e partecipazione puntuale alla missione comunitaria.

4.3. Fase del discernimento della Vocazione:

Che devo fare per Cristo? [142 – 161]

142. I membri che raggiungono questa fase sono persone che hanno liberamente consegnato la loro libertà per seguire il Signore abbracciando lo stile di vita CVX⁶⁸. Vivono questa scoperta con gioia e s'impegnano nella ricerca della loro vocazione e missione.

Obiettivi della fase del Discernimento della Vocazione

143. Discernere e confermare la propria vocazione: o la vocazione personale CVX nella Chiesa (in quanto membro di questo corpo apostolico), o un'altra vocazione nella Chiesa. Conseguentemente questa fase può condurre a un doppio discernimento in funzione dell'età e della situazione della persona:

- Discernimento e elezione dello stato di vita nel quale Dio vuole servirsi di noi: secolare, prete o religioso.
- Discernimento e scelta dello stile di vita al quale il Signore ci chiama per vivere più

⁶⁶ PG 4.

⁶⁷ Il Nostro Carisma 2001, n. 71 a 74.

⁶⁸ Il Nostro Carisma 2001, n. 190.

4. Fasi della formazione CVX

fedelmente la nostra condizione nei suoi diversi aspetti (personale, familiare, professionale, politico-sociale, utilizzo delle risorse finanziarie, impegno apostolico, ecc.).

144. Il discernimento vocazionale si svolge normalmente in due tempi tipici della Seconda Settimana degli Esercizi. In questa fase, la formazione deve aiutare a vivere questi due tempi:

- Il primo corrisponde allo sviluppo delle disposizioni necessarie per una buona elezione. Si tratta, in particolare, della libertà interiore (indifferenza ignaziana) e dell'identificazione progressiva con lo Spirito del Cristo, povero e umile, totalmente dedicato al servizio dei suoi fratelli e sorelle secondo la volontà del Padre.
- Il secondo momento corrisponde all'elezione propriamente detta, in quanto modalità specifica di sequela di Cristo. Si tratta di desiderare e scegliere ciò che Dio desidera per noi.

Tempo approssimativo previsto per la fase 3

145. L'intervallo tra l'impegno temporaneo e l'impegno permanente è abitualmente da 2 a 8 anni⁶⁹. Durante questo periodo, i partecipanti approfondiscono la loro vocazione. Quelli che confermano la loro vocazione CVX fanno l'impegno permanente.

Contenuti della fase del Discernimento della Vocazione

146. Integrare i valori cristiani in tutti i campi della vita.

147. Riconoscere la fede cristiana come una vocazione-missione. Accogliere la condizione di figli e realizzare liberamente il cammino di discernimento vocazionale:

- Crescere nell'amore personale di Gesù e nel desiderio di seguirlo più da vicino, attraverso la contemplazione dei misteri della sua vita.
- Impegnarsi nella sua proposta di salvezza dell'umanità, condividendo il suo sentimento di solidarietà profonda con le sofferenze e i bisogni di tutti gli uomini e di tutte le donne.
- Approfondire il senso della vocazione.
- Crescere nell'amore per la Chiesa e impegnarsi nella sua missione di annunciare a tutti il Regno di Dio.
- Conoscere le diverse vocazioni nella Chiesa: gli ordini, le congregazioni religiose, le associazioni, le comunità e i movimenti laici, ignaziani o non.

148. Conoscenza ed esperienza della spiritualità ignaziana:

- Esperienza completa degli Esercizi in una delle possibili modalità: in ritiro (quattro Settimane), nella vita corrente (EVO) o per tappe (una Settimana per volta).

⁶⁹ Cf. NG 3.

4. Fasi della formazione CVX

- Assimilazione del discernimento ignaziano: regole del discernimento e criteri ignaziani per cercare e trovare la volontà di Dio.

149. Vivere l'universalità della vocazione CVX, conoscere, approfondire e apprezzare cosa significa essere un Corpo Apostolico laico in missione, orientato verso il mondo⁷⁰.

150. Promuovere una comprensione cristiana e critica dei problemi contemporanei (globalizzazione, protezione dell'ambiente, conflitti e guerre, consumismo, ecc.)

151. Approfondire l'opzione CVX per i poveri: avere come riferimento di ogni processo di discernimento vocazionale o apostolico il mondo dei poveri⁷¹.

- Capire più a fondo la realtà dei disordini sociali, i valori e le norme vigenti, la loro influenza sui costumi e sulle strutture (peccato strutturale o sociale).
- Comprendere le condizioni che presuppongono la sequela di Cristo e la fecondità del servizio apostolico, disposti a rinunciare a tutto e a se stessi per un amore più grande del Signore e del Vangelo ("magis").

Strumenti della fase del Discernimento della Vocazione

152. Alcuni strumenti sono presenti nel corso di tutta questa fase:

- Letture, approfondimento di temi nel corso delle riunioni, corsi di teologia per laici, etc. che permettano di approfondire la conoscenza del Cristo.
- Studio e preghiera sulle esperienze di vocazione nella Bibbia: Abramo, Mosè, i profeti (Isaia, Geremia), Maria, gli apostoli ...
- Prendere conoscenza della visione della Chiesa presentata nel Vaticano II (Lumen Gentium e Gaudium et Spes).
- Approfondire la conoscenza delle diverse vocazioni e dei modelli di Chiesa vissuti dai fedeli, sviluppando il senso dell'appartenenza ecclesiale, della collaborazione e della partecipazione responsabile alla costruzione di una Chiesa universale che accoglie la diversità culturale.
- Studio della dottrina della Chiesa sul laicato: Vaticano II, Christifideles Laici.
- Formazione riguardante il sacramento del Matrimonio, la spiritualità ignaziana e il discernimento nella vita familiare.
- Preghiera personale ed Esame Ignaziano.
- Accompagnamento personale e comunitario orientati al discernimento vocazionale.
- Sviluppo delle disposizioni necessarie per l'elezione:
 - o Identificazione progressiva con Cristo
 - o Indifferenza ignaziana, libertà interiore
- Imparare a discernere i sentimenti e le mozioni interiori e familiarizzare con il metodo ignaziano dell'elezione.

⁷⁰ Raccomandazioni all'Assemblea di Nairobi 2003.

⁷¹ Assemblea di Hong Kong 94.

4. Fasi della formazione CVX

- Durante le riunioni, riveste sempre maggiore importanza la comunicazione spirituale delle mozioni interiori sorte nella preghiera e nella vita quotidiana. **Con l'aiuto della Guida, queste sono riunioni di deliberazione o di discernimento delle mozioni spirituali dei membri.** In questa fase, la comunità aiuta al discernimento personale, e lo sostiene. L'esperienza di questo sostegno comunitario prepara ad una esperienza integrata delle dinamiche di deliberazione e di discernimento comunitario.
- Esperienza e conoscenza degli Esercizi Spiritualì di otto giorni o di altre modalità, che nel corso della fase preparano il soggetto a vivere un'esperienza completa per effettuare l'elezione. Le Regole del Discernimento sono integrate e accompagnano tutto il processo di questa elezione.
- Assumere progressivamente responsabilità nell'ambito delle strutture CVX.
- Studio e conoscenza della storia della CVX e delle Assemblee Nazionali e Mondiali. Lavorare sui documenti riguardanti la Comunità Nazionale e Mondiale e le testimonianze dei membri CVX.
- Partecipare in qualche modo all'apostolato della Comunità.

153. In questa fase alcune esperienze particolari permettono di approfondirne i contenuti:

- Partecipazione alla vita della Chiesa locale: eventi e celebrazioni, etc.
- Assumere responsabilità in alcune attività della Chiesa locale, collaborazione con altre associazioni della Chiesa.
- Esperienze di servizio per i più poveri ed emarginati. L'esperienza sarà accompagnata e valutata.
- Incontri con persone che vivono il cammino di discernimento vocazionale all'interno della stessa comunità o anche al di fuori.
- Testimonianze e modelli di riferimento per le diverse vocazioni nella Chiesa.
- Partecipazione a corsi sulla dottrina sociale della Chiesa, sulla formazione sociopolitica, ...

Segnali che indicano la fine della fase del Discernimento della Vocazione

154. **Utilizzo effettivo degli strumenti ignaziani per integrare fede e vita. Stabilità affettiva, spirituale e professionale, integrazione dei diversi elementi della vita con la propria missione.**

155. Esperienza completa degli Esercizi.

156. Il partecipante comprende la sua vita in un'ottica apostolica ed è convinto che il Signore lo chiami a vivere e a servire nella CVX. Ha fatto l'elezione del suo stato di vita e/o di conversione e s'impegna definitivamente nel corpo apostolico della CVX. Assume impegni e servizi comunitari, partecipa alle responsabilità della vita e della missione della Comunità.

157. Collabora, con la sua partecipazione, coinvolgimento e contributo finanziario al sostegno delle attività della Comunità locale, regionale e nazionale.

158. Prende parte alla vita della Chiesa in modo responsabile e si sente legato a essa.

159. Dimostra competenza, disponibilità e libertà nel fare il discernimento comunitario e accogliere l'invio della comunità. La comunità particolare ha la capacità di discernere, inviare, accompagnare e valutare la missione personale e comunitaria.

160. Partecipa generosamente ai servizi concreti all'interno e al di fuori della Comunità.

161. Le sue scelte di vita e altre circostanze dimostrano sensibilità e coscienza evangelica riguardo al mondo dei poveri.

4.4. Fase del Discernimento Apostolico:

Il servizio solo per amore [162 – 187]

162. In questa fase i partecipanti alla vita della Comunità riconoscono in essa la loro vocazione particolare nella Chiesa per seguire da vicino Gesù Cristo e annunciare il Regno⁷². Considerano la loro vita una risposta all'amore di Dio che ci ha amato per primo⁷³. Per tale ragione hanno stili di vita che li aiutano a dare senso apostolico a tutte le dimensioni e attività della loro vita.

163. In questa fase, caratterizzata dal discernimento apostolico e dall'invio in missione, i partecipanti faranno esperienza (diverse e in costante evoluzione) di circostanze della loro vita personale e comunitaria. Anche se possono presentarsi particolari situazioni personali e/o comunitarie (consolazione, desolazione, alti e bassi, dubbi e anche crisi), i membri CVX in questa fase cercano di vivere in uno stato di allerta permanente cercando sempre il discernimento, la disponibilità e l'integrazione, di modo che la missione sia nutrita dalla preghiera, dall'Esame e dall'Eucaristia.

Obiettivi della fase del Discernimento Apostolico

164. Preservare l'integrazione della vita umana e cristiana, del progetto personale e degli apostolati comunitari o della collaborazione con gli altri. Crescere con apertura e sensibilità costanti verso la realtà al fine di diventare agenti del cambiamento sociale e culturale per la costruzione del Regno in questo mondo.

165. Mettere le competenze del corpo apostolico CVX al servizio della missione del Cristo e della sua Chiesa. Attivare delle dinamiche comunitarie che permettano una maggiore efficacia apostolica nel promuovere la giustizia verso i più poveri.

⁷² PG 4.

⁷³ ... la libertà viene dall'amore di Dio, e si offre a Lui. E' Dio che ci ha amati per primo, che si è impegnato prima di noi. Vedi Il Nostro Carisma 2001, n. 196.

Tempo approssimativo previsto per la fase 4

166. Questa è la fase dell'esperienza della vocazione umana e cristiana in pienezza. La vocazione si conferma e si esprime nella missione⁷⁴. Le persone in questa fase hanno scelto di rispondere al Signore vivendo un atteggiamento permanente di discernimento apostolico. Per il resto della loro vita i partecipanti continuano il cammino di formazione che li aiuta a scoprire il senso e la vastità dei doni ricevuti.

Contenuti della fase del Discernimento Apostolico

167. Approfondire l'integrazione fede-vita e fede-giustizia. Coltivare uno spirito di ascolto, di creatività e d'iniziativa, per disporre le persone e le comunità a riconoscere la voce di Dio nei bisogni del prossimo e negli appelli lanciati a nome della Comunità dai responsabili⁷⁵. Favorire e promuovere gli atteggiamenti di discernimento, disponibilità e integrazione.

168. Rendere il Cristo e la sua forza salvifica presenti nelle circostanze concrete della nostra vita, evangelizzando la vita quotidiana⁷⁶. Integrare la missione nella vita personale (famiglia, amici, parrocchia, parenti, lavoro, svaghi), considerando la vita nella sua interezza come un'opportunità di servizio⁷⁷.

169. Coltivare un'intima comunione con il Cristo missionario, avere fede nel suo amore e nella sua salvezza. Incoraggiare la docilità allo Spirito Santo, sviluppare interesse per i problemi degli altri, per la carità apostolica, la comprensione, la tenerezza, la compassione, la forza di non farsi abbattere di fronte alle contrarietà e la volontà di superare gli ostacoli. Approfondire l'appello del Re Eterno⁷⁸ e la risposta al suo invito a lavorare con Lui⁷⁹ nel Corpo Apostolico della CVX.

170. Approfondire e rinnovare l'esperienza degli Esercizi⁸⁰ e la loro pedagogia nel discernimento della vita quotidiana, come mezzo per vivere con sentimento vivo di gratitudine, in comunione affettiva ed effettiva con Dio e con il prossimo, che porta al dono di sé nell'amore e nel servizio.

⁷⁴ L'impegno permanente corrisponde nel cammino vocazionale del membro CVX alla fase apostolica in pienezza: manifesta la vocazione personale vissuta come missione apostolica. In effetti ogni vocazione si sviluppa e si esprime nella missione. Il Nostro Carisma 2001, n. 190.

⁷⁵ PG 6, 8, 13-b, 14.

⁷⁶ Le tre priorità della missione comune definite a Itaici 1998 sono: realtà sociale, cultura e vita quotidiana.

⁷⁷ Per rispondere alla chiamata del Cristo cerchiamo di realizzare questa unità di vita all'interno del mondo in cui viviamo (PG 4-5).

⁷⁸ ES 91-100.

⁷⁹ ES 95.2-98.

⁸⁰ ... "noi consideriamo gli Esercizi Spiritualisti di Sant'Ignazio la fonte specifica e lo strumento caratteristico della nostra spiritualità" (PG 5) per cui crediamo utile "un rinnovamento interiore annuale in linea con le fonti della nostra spiritualità..." (PG 12).

4. Fasi della formazione CVX

171. Utilizzare gli strumenti della spiritualità ignaziana (Esame Ignaziano, discernimento degli spiriti, accompagnamento personale) per dare senso apostolico a tutte le attività della vita quotidiana⁸¹.

172. Approfondire l'esperienza di essere inviati. Un invio che si concretizza in varie attività personali, comunitarie ed ecclesiali. Nella celebrazione dei sacramenti noi riceviamo una missione specifica. La Chiesa, nell'approvare il modo di vita apostolico della CVX, accetta e fa sue le istanze che abbiamo presentato come parte dei nostri apostolati, e affida missioni specifiche alla CVX, di sua propria iniziativa o su richiesta della CVX.

173. Sviluppare un senso di universalità, ecumenismo, sensibilità e capacità di rispondere con maggiore servizio al maggior bisogno.

174. Condivisione affettiva ed effettiva delle responsabilità, in quanto membri di un Corpo Apostolico e membri della Chiesa.

Strumenti della fase del Discernimento Apostolico

175. Formazione permanente per la missione in diversi campi: umano, psicologico, ignaziano, comunitario, teologico, sociopolitico, Le proposte di formazione si adattano all'ambiente culturale nel quale la missione si sviluppa.

- Corsi di etica familiare, professionale e sociale, approfondimento della Scrittura, Maria nel **mistero** della Chiesa, ecc. sono alcuni dei corsi più importanti per i membri della CVX.
- Lavoro e riflessione sui documenti del Concilio Vaticano II, le Encicliche, con particolare interesse per i documenti sulla Dottrina Sociale della Chiesa.
- Altro materiale di grande attualità in alcuni paesi, come per esempio: il dialogo interreligioso o interculturale ecc.

176. Vita sacramentale: partecipazione frequente al sacramento dell'Eucarestia e pratica abituale del sacramento della Riconciliazione⁸².

177. Esperienza annuale di rinnovamento interiore in accordo con la nostra spiritualità⁸³.

178. Accompagnamento personale frequente. Alle coppie sposate può essere proposto un accompagnamento di coppia.

179. Sostegno della Comunità al fine dell'incontro personale con Gesù nella preghiera, nei sacramenti e in tutta la vita, ossia:

- Coltivare una preghiera specificamente apostolica, che faciliti l'incontro con Dio e

⁸¹ Come strumenti importanti per cercare e trovare Dio in tutte le cose (PG 5). Cerchiamo di dare senso apostolico alle realtà anche le più umili della vita quotidiana (PG 8.c).

⁸² Il Nostro Carisma 2001, n. 129. Riconoscendo i nostri limiti e chiedendo la grazia per essere fedeli al messaggio di Cristo. Intensa vita sacramentale. PG 5 e PG 12.

⁸³ NG 12a.

4. Fasi della formazione CVX

l'unione con Lui nell'azione stessa. La preghiera e l'Esame Quotidiano sono strumenti (apostolici) che ci mettono in relazione permanente col Creatore e ci aprono ai bisogni del mondo; essi ci permettono di scoprire le chiamate, di approfondire ed integrare la fede alla vita quotidiana in un discernimento permanente. Questi strumenti aiutano a riconoscere il passaggio del Signore nella nostra vita.

- Partecipazione a sessioni di discernimento sui grandi temi che toccano le persone: matrimonio, professione, lavoro, partecipazione alla vita cittadina, ...
- Scoperta dell'importanza e del bisogno di renderci disponibili al Signore, per essere capaci di programmare, vivere, condividere e valutare le priorità apostoliche e la missione attraverso:
 - o Lettura meditata dei testi e dei documenti che trattano la missione CVX.
 - o Partecipazione agli incontri di formazione CVX di sociopolitica, di teologia a tutti i livelli.
 - o Elaborazione, sviluppo e valutazione dell'attività apostolica e della missione.

180. La vita ordinaria, il riconoscimento dei progetti personali e degli apostolati personali e comunitari, assumono importanza decisiva nello svolgimento dei nostri incontri.

181. Le riunioni sono centrate sulla vita ordinaria, sul progetto personale e sulla missione personale e comunitaria. La Revisione di Vita prende la forma del discernimento comunitario apostolico ed aiuta a gestire i sentimenti di dolore e morte provati nella missione. La struttura della riunione si adatta alla dinamica del discernimento, invio, sostegno (accompagnamento) e valutazione della missione⁸⁴.

182. Applicazione delle regole e dei criteri di discernimento nella vita (discernimento personale e comunitario).

183. Considerare i bisogni e le necessità della Chiesa quando si fa il discernimento e la valutazione delle priorità e delle attività apostoliche comunitarie.

184. Partecipazione agli incontri, alla formazione e alle celebrazioni della CVX locale, nazionale e mondiale. Comunicazione frequente e costante con i membri della comunità oltre il quadro locale. Collaborazione finanziaria per sostenere il corpo apostolico.

185. Creazione di una qualche sorta di fondo comune di solidarietà.

Segni che questa fase è vissuta in profondità

186. Questa fase del cammino non ha fine. Le persone continuano ad approfondire e crescere nei vari aspetti che caratterizzano la piena esperienza di questo stadio e che possono essere utilizzati come criteri per la valutazione e la conversione, ossia:

- Esperienza gioiosa di fedeltà al Cristo in comunione con il Corpo Apostolico della CVX,

⁸⁴ Assemblea Mondiale di Nairobi 2003. Progetti 125 – Ottobre 2003.

4. Fasi della formazione CVX

rinnovata periodicamente nella pratica degli Esercizi Spirituali e in una vita sacramentale profonda.

- Collaborazione finanziaria per sostenere il corpo apostolico.
- Partecipazione alla vita ordinaria della Chiesa (parrocchia, diocesi, Chiesa universale), prendendo parte alle sue attività e identificandosi affettivamente ed effettivamente alla sua realtà, impegnandosi nel suo sviluppo, essendo attenti ai suoi bisogni e ai suoi problemi, felici dai suoi progressi⁸⁵.
- Vita apostolica piena, vissuta nel discernimento, sostenuta e valutata in comunità con un cuore riconoscente e disponibile al Signore⁸⁶.
- Atteggiamento di essere in formazione permanente e alla ricerca del “magis”, essendo contemplativi nell'azione, integrando fede e vita e lavorando per cercare e trovare Dio in tutte le cose e tutte le cose in Lui⁸⁷.
- Accompagnamento personale permanente, per ordinare e riordinare gli affetti e la vita stessa e orientarli verso il Signore e la missione.
- Essere sempre consapevoli dell'ineguaglianza e ingiustizia del mondo; avere un impegno effettivo verso i più poveri⁸⁸. Vivere uno stile di vita semplice e frugale, espressione di libertà interiore e solidarietà con loro⁸⁹.

187. Ciò che le persone sperimentano nella loro vita personale e nella comunità, costruisce la Comunità Mondiale come Corpo Apostolico impegnato nella trasformazione del mondo.

⁸⁵ Vedi Il Nostro Carisma 2001, n. 160, 161,162,163.

⁸⁶ Progetti 125 – Ottobre 2003.

⁸⁷ ES 230-237.

⁸⁸ Vedi “Il Cristo e la realtà sociale. Stare dalla parte dei poveri” La nostra missione comune. Documenti dell'Assemblea Mondiale CVX. Itaici '98.

⁸⁹ Vedere PG 4 e 8d.

5. ORGANIZZAZIONE COMUNITARIA E RUOLI NEL CAMMINO DI CRESCITA

[188 – 213]

188. Per raggiungere gli obiettivi del cammino di crescita CVX, è necessario sviluppare una serie di funzioni che la Comunità dovrà assegnare a coloro che considera più adatti a favorire la crescita umana e cristiana dei suoi membri. Queste funzioni si articolano in una serie di ruoli distribuiti e organizzati secondo la realtà di ogni comunità. L'assegnazione di queste funzioni è oggetto di discernimento, e l'invio è sostenuto e valutato come una missione apostolica.

5.1. Ruoli comunitari

189. Passato il periodo dell'accoglienza, i partecipanti si integrano nella CVX e diventano **membri di una Comunità particolare**⁹⁰ nella quale iniziano il loro cammino vocazionale. Tutti sono responsabili della vita e del cammino della comunità e dei suoi membri. Man mano che essi trovano la loro vocazione e procedono nel loro impegno nella CVX, la loro disponibilità a partecipare aumenta e questa responsabilità trascende la vita della comunità particolare. I partecipanti si sentono corresponsabili del carisma e della missione della CVX come membri attivi della Chiesa.

190. Ogni piccola comunità particolare designa uno dei suoi membri come **coordinatore**⁹¹ per sostenere e incoraggiare il buon andamento del gruppo. Il coordinatore favorisce la comunicazione e aiuta alla suddivisione dei compiti. Incoraggia la partecipazione delle persone nei compiti apostolici e mantiene contatti con altri coordinatori della comunità locale o regionale. Inoltre, collabora con la guida nella proposta di attività e iniziative. Tutti i membri della comunità aiutano il coordinatore in questo compito.

191. Le funzioni del coordinatore sono particolarmente importanti nelle prime fasi della vocazione quando il partecipante inizia a conoscere la Comunità e il suo apostolato. In questa fase, è particolarmente importante che il coordinatore, col sostegno della guida e degli altri **responsabili della formazione**:

- Inviti a prendere parte agli incontri, alle Messe, alle attività di formazione, a conoscere la missione e l'apostolato comunitario, a contribuire finanziariamente alla comunità locale, ecc., per favorire e promuovere la partecipazione alla vita comunitaria.
- Promuova i contatti con la vita della Chiesa locale per incoraggiare una coscienza ecclesiale nelle persone e nella comunità particolare.

⁹⁰ Una comunità particolare (PG) è una piccola comunità formata da 7 a 12 persone che condividono vita e missione. Queste comunità possono far parte di una comunità più grande alla quale noi facciamo riferimento in quanto comunità locale.

⁹¹ NG 41a.

5. ORGANIZZAZIONE COMUNITARIA E RUOLI NEL CAMMINO DI CRESCITA

- Favorisca le esperienze di scambio e di conoscenza di altre comunità, per vivere la dimensione universale della CVX.
- Inviti i membri a partecipare attivamente e in modo responsabile alla vita della comunità particolare e nello stile CVX: sarebbe auspicabile che fossero proposti, sin dall'inizio, degli impegni più o meno formali in funzione delle direttive di ogni Comunità Nazionale.

192. La comunità ha un **Assistente Ecclesiastico**⁹² ad ogni livello, la cui principale responsabilità, in collaborazione con gli altri responsabili al servizio della comunità, è la crescita cristiana dell'intera comunità.

193. I processi della Comunità sono guidati, in ognuna delle loro fasi, dalla guida⁹³, inviata per questo compito e sostenuta dalla Comunità, in particolare nella fase di formazione. La guida non fa parte del gruppo che guida, ha un suo gruppo di appartenenza. Questo non significa che la guida non partecipa alla vita della comunità. Le dà invece la libertà necessaria per accompagnare le persone e il processo comunitario.

194. La guida è anzitutto testimone del cammino cristiano. La funzione di guida deve essere esercitata principalmente dai laici, ma può esserlo anche da religiose o religiosi che conoscono la CVX e collaborano con essa. La guida laica è membro sia della CVX che della propria comunità. Nel caso in cui le guide siano dei religiosi, è bene che essi siano non solo legati alla comunità particolare che accompagnano, ma anche alla Comunità Regionale o Nazionale.

195. Le qualità che, in ogni caso, deve avere la guida sono quelle che mostrano che la persona ha percorso un cammino che l'ha resa idonea a mettersi al servizio degli altri, in risposta riconoscente ad altrettanti doni ricevuti. E' inoltre una persona:

- La cui esperienza di incontro col Signore la porta a vivere come discepolo, centrata sull'essenziale, in pace con se stessa, aperta e sensibile.
- Che ha integrato nella sua vita il carisma ignaziano, conosce i cammini di crescita CVX e ha un'idea chiara degli obiettivi di ogni fase di formazione CVX.
- Che considera gli Esercizi Spirituali come la sorgente della spiritualità ignaziana e che, mediante essi ha interiorizzato la pedagogia dell'essere contemplativa nell'azione.
- Che ha scoperto il bisogno di essere personalmente accompagnata nella sua vita, e quindi l'importanza di guidare e accompagnare gli altri.
- Che si sente chiamata ad essere guida e vive questo servizio come una missione della Chiesa.

⁹² PG 14.

⁹³ La guida, ben formata nel cammino di crescita ignaziano, aiuta i membri a discernere le mozioni presenti negli individui e nella comunità, e a mantenere chiari gli obiettivi del cammino CVX. Assiste la comunità e il coordinatore nella ricerca e nell'utilizzo degli strumenti necessari alla formazione e alla missione della comunità. La partecipazione della guida alla vita della comunità è condizionata dall'obiettività richiesta per svolgere bene questo ruolo. La guida è scelta dalla comunità con l'approvazione della comunità nazionale o regionale ... NG 41 b.

196. La guida propone progressivamente gli strumenti di crescita propri della CVX. Queste proposte si adattano pedagogicamente all'esperienza e alle caratteristiche dei partecipanti per ottenere gli obiettivi di ogni fase⁹⁴, aiutando la Comunità e i suoi membri a scoprire, provare e integrare queste pratiche nella vita quotidiana, per essere fedeli alla loro vocazione e missione.

197. In generale, in tutte le fasi del processo, la guida:

- Suggerisce e fornisce i contenuti, i mezzi e/o le esperienze proprie della fase che aiutano a proseguire il cammino.
- Definisce il cammino comunitario, riprendendo o proponendo aspetti che è necessario approfondire.
- Segue da vicino le persone e mette in evidenza quelle situazioni in cui la persona è "bloccata". Mantiene uno stretto contatto con il coordinatore, l'Assistente e le altre guide anche fuori della comunità, in particolare con coloro che accompagnano le comunità nella stessa situazione vocazionale.

198. **Nella fase dell'accoglienza, la guida** è una figura stimolante ed ecclesiale che ha il compito fondamentale di educare nella fede della Chiesa, di avvicinare a Gesù e di iniziare alla vita spirituale. Esercita una *leadership* nel gruppo, accettata tra i membri. Si tratta di una persona molto ben formata, capace di gestire l'instabilità tipica di questa fase, di adattare e modulare le esperienze ai bisogni delle persone. In questa fase le funzioni principali della guida sono:

- Animare le dinamiche di gruppo favorendo la metodologia dell'ascolto rispettoso, sostenendo la partecipazione di tutti, al fine di facilitare l'accettazione e l'aiuto reciproco.
- Far acquisire al gruppo familiarità con lo stile delle riunioni e la metodologia della CVX⁹⁵.
- Aiutare a scoprire, esprimere ed articolare i propri desideri profondi (mozioni) e col tempo riconoscere quelli che indicano il passaggio alla fase seguente.
- Accompagnare e incoraggiare i candidati nella loro partecipazione alla vita comunitaria, nelle loro relazioni con il resto della comunità, e fuori di essa. A questo fine la guida collabora col coordinatore della comunità. Per portare avanti questo compito in modo adeguato la guida ha inoltre bisogno del sostegno della comunità locale e dei responsabili della formazione.
- Fornire esempi e testimonianze di vocazioni CVX di altre comunità e persone⁹⁶.
- Offrire informazioni su altre vocazioni e movimenti della Chiesa ai partecipanti che non desiderano continuare.

⁹⁴ Il Nostro Carisma 2001 n. 174.

⁹⁵ Vedi l'allegato sullo stile delle riunioni CVX.

⁹⁶ Quando una guida fa parte di una CVX dà una testimonianza della propria vocazione e la sua vita è un punto di riferimento comunitario.

199. A partire dalla fase del ***fondamento della vocazione, la guida*** propone progressivamente gli strumenti di crescita propri della CVX. Queste proposte devono essere adattate all'esperienza e alle caratteristiche dei partecipanti, per ottenere gli obiettivi di questa fase⁹⁷. Le funzioni della guida in questa fase sono:

- Facilitare un primo approccio al vocabolario e alle tematiche degli Esercizi: prima esperienza degli Esercizi Spirituali⁹⁸.
- Incoraggiare i membri alla ricerca dell'accompagnamento personale e offrire loro la propria disponibilità.
- Incentivare la pratica personale dell'Esame Quotidiano (pausa ignaziana).
- Promuovere le esperienze di Revisione della Vita nella comunità curando l'atmosfera di preghiera durante la riunione, preferendo che la condivisione sia il risultato dei frutti della preghiera e incoraggiando l'espressione delle mozioni durante la valutazione.
- Sostenere il compito del coordinatore per fomentare la partecipazione e l'assunzione di responsabilità da parte dei membri.
- Creare un clima che aiuti a prendere buone decisioni (incluse le elezioni), facendo acquisire familiarità ai partecipanti con lo stile di vita CVX in cui le scelte sono fatte attraverso il discernimento.
- Accompagnare le esperienze di servizio a favore dei più svantaggiati, preoccupandosi di sensibilizzare ai problemi dell'ingiustizia e dell'emarginazione sociale.
- Dare accompagnamento spirituale nel processo di chiarificazione della vocazione a chi si prepara a fare l'Impegno Temporaneo o a prendere un'altra opzione.
- Preparare all'Impegno Temporaneo e accompagnare il partecipante, sollecitando la comunità affinché lo accompagni e lo sostenga.

200. Nel corso della fase ***del discernimento della vocazione*** la guida svolge un compito di accompagnamento incentrato sull'esperienza di vita della persona e della comunità⁹⁹. In questa fase, la sua funzione consiste in:

- Incoraggiare i partecipanti a fare l'esperienza completa degli Esercizi Spirituali in una o l'altra delle sue modalità: in ritiro, nella vita ordinaria o in ritiro a tappe.
- Promuovere la conoscenza e la capacità di gestire gli strumenti e i mezzi necessari per l'elezione, approfittando delle circostanze particolari della comunità:
 - o Aiutare a comprendere ed applicare le regole di discernimento.
 - o Aiutare ad applicare i criteri ignaziani, ad esempio, praticare il bene più grande (il magis), occuparsi di ciò che è più urgente, impegnarsi ad arrivare dove altri non sono arrivati.
 - o Essere disponibili.

⁹⁷ Il Nostro Carisma 2001 n. 174.

⁹⁸ Quale che sia il modo di ammissione, la Comunità deve aiutare i nuovi membri ad assimilare lo stile di vita CVX. Per prendere questa decisione personale una esperienza degli ES è vivamente raccomandata NG 2.

⁹⁹ Quando la guida fa parte di una CVX, la sua testimonianza è importante per sostenere i processi decisionali.

5. ORGANIZZAZIONE COMUNITARIA E RUOLI NEL CAMMINO DI CRESCITA

- o Vivere l'indifferenza.
- Incentivare la comunicazione spirituale delle mozioni dello spirito, ad esempio, dai frutti dell'Esame Quotidiano.
- Promuovere una visione aperta della realtà, specialmente la realtà dei più poveri, in quanto punto di partenza del discernimento.
- Fomentare la partecipazione agli incontri e ai corsi della Comunità Nazionale con altre persone che stanno percorrendo un cammino simile.
- Accompagnare nel processo di chiarificazione dei desideri e delle scelte di vita in termini vocazionali. In particolare:
 - o Nell'elezione dello stato di vita, se non è stata fatta nelle fasi precedenti.
 - o Nella riforma della propria vita o dello stato di vita.
 - o Nella decisione di prendere l'Impegno Permanente o altra opzione alternativa.

201. Nella **fase del discernimento apostolico**¹⁰⁰ la guida accompagna i partecipanti a vivere l'appartenenza alla CVX¹⁰¹: atteggiamenti, disposizione, apertura¹⁰². La sua funzione consiste nello stimolo della vita apostolica, secondo i principi del discernimento apostolico, dell'invio, dell'accompagnamento e della valutazione della missione (DIAV).

202. La guida aiuta in modo continuo e permanente ad ordinare i ritmi di vita perché questa sia effettiva e fedele alla missione alla quale la persona è stata inviata. La guida aiuta inoltre a conservare la pace interiore mirando all'essenziale per vivere la missione, perché tutto quello che facciamo, pensiamo e sentiamo, provenga dal nostro fondamento: Cristo Signore¹⁰³.

203. Altre **funzioni svolte dalla guida** nel corso di questa fase sono:

- Proporre strumenti per avere una compassione attiva nei confronti dei più poveri e bisognosi¹⁰⁴ nel quadro della missione della CVX e della Chiesa, favorendo l'apertura alla realtà come mezzo per scoprire nuovi orizzonti apostolici.
- In funzione della situazione comunitaria, procurare gli strumenti, le opportunità e le

¹⁰⁰ La collaborazione dei gesuiti e di altri religiosi come guide in questa fase è una benedizione per la comunità. Allegato: Collaborazione tra la CVX e la Compagnia di Gesù. Raccomandazioni dell'Assemblea Generale di Nairobi 2003 alla Comunità di Vita Cristiana: *"Questa collaborazione comporterebbe l'accompagnamento dei gruppi in vista di divenire delle Comunità Apostoliche che condividono la responsabilità della missione ..."*.

¹⁰¹ PG 8. I membri della comunità che hanno un Impegno Permanente ricevono una chiamata speciale ad accompagnare gli altri nel cammino che essi hanno già vissuto.

¹⁰² "La comunità CVX è una riunione di persone in Cristo, una cellula del suo Corpo mistico. Essa è dunque fondata sulla fede e su una vocazione comune, piuttosto che su affinità naturali." Il Nostro Carisma 2001 n.136. Vedere anche PG7 e Il Nostro Carisma 2001 n. 137 e 138.

¹⁰³ Con l'ausilio di tutti i mezzi ignaziani disponibili, noi ci presenteremo davanti al Signore con un atteggiamento di indifferenza e di Principio e Fondamento e faremo tutto ciò che è possibile e che dipende da noi perché i "desideri" maturino, che Egli li accolga e che essi diventino vita e realtà, producendo frutti in abbondanza. Cf. Progetto n. 125 – Ottobre 2003 "Restare fedele in un mondo che cambia".

¹⁰⁴ Progetti n. 124, Nairobi 2003.

5. ORGANIZZAZIONE COMUNITARIA E RUOLI NEL CAMMINO DI CRESCITA

metodologie¹⁰⁵ dei processi di deliberazione comunitaria e discernimento comunitario apostolico per vivere sempre più pienamente la dimensione apostolica ricevuta come missione dal Cristo e dalla Chiesa.

- Incoraggiare tutti a
 - o la condivisione delle mozioni spirituali, frutto dell'Esame Quotidiano. Ciò faciliterà l'interpretazione personale e la Revisione di Vita in comune.
 - o l'uso della deliberazione e del discernimento comunitario come strumento privilegiato per prendere decisioni e farne esperienza di crescita.
 - o praticare i sacramenti come il centro della nostra vita cristiana e apostolica.
 - o vivere profondamente l'esperienza comunitaria come pure la sua l'espressione ecclesiale. A tale fine dispone dell'aiuto dell'Assistente¹⁰⁶.
 - o l'uso degli strumenti ignaziani ossia:
 - L'indifferenza
 - La pratica quotidiana dell'Esame Ignaziano.
 - La pratica del discernimento (verso un cuore in discernimento).
 - L'importanza dell'accompagnamento personale. Per aiutarci a leggere con uno sguardo nuovo nel Signore, ciò che Egli ci vuol dire tanto nella consolazione come nella desolazione¹⁰⁷.
 - Il rinnovamento attraverso lo Spirito e l'esperienza degli Esercizi Spirituali.
- Se necessario, identificare le situazioni di blocco personali e/o collettive.
- Chiarire le fasi comunitarie, riprendendo o proponendo degli aspetti che è necessario approfondire ai fini dell'integrazione fede-vita.

204. La guida accompagna e incoraggia il processo vocazionale e l'impegno apostolico. Per assolvere bene il suo compito la guida mantiene stretto contatto con il coordinatore della comunità, con l'Assistente e con altre guide (della comunità locale e all'esterno di questa), e particolarmente con quelle che accompagnano i gruppi nella stessa situazione vocazionale o che hanno un impegno apostolico simile.

5.2. Ruolo della Comunità nel cammino

205. La Comunità locale accoglie e mette gli strumenti e lo stile di vita CVX al servizio di quelli con cui entra in contatto e si fa carico delle fasi dell'accoglienza¹⁰⁸ e di crescita secondo il carisma CVX. A tale fine, la Comunità invia delle persone, dei comitati o dei gruppi

¹⁰⁵ Cfr. PG 12.

¹⁰⁶ PG 14; NG 44-45.

¹⁰⁷ ES 313-336: Regole del discernimento delle Prima e Seconda Settimana.

¹⁰⁸ Quando la persona si associa alla comunità, questa l'aiuta a familiarizzarsi con gli strumenti di crescita nello Spirito che sono propri della CVX. Questi strumenti le vengono proposti in modo graduale, in un processo pedagogico in cui la guida svolge un ruolo importante. PG12, Il Nostro Carisma 2001 n. 174.

5. ORGANIZZAZIONE COMUNITARIA E RUOLI NEL CAMMINO DI CRESCITA

di lavoro¹⁰⁹ che, attraverso il sostegno e la valutazione della comunità, discernono la struttura più adatta per i gruppi particolari e inviano le guide più adatte per accompagnare il cammino di crescita nelle sue fasi.

206. Consapevoli dell'importanza della formazione delle guide, le Comunità locali, regionali e nazionali, discernono le strutture e gli strumenti più adatti basandosi sulle informazioni fornite da coloro che prendono parte al cammino di formazione. Si raccomanda che le Comunità Nazionali, in coordinamento con il Consiglio Esecutivo, riuniscano le proposte presentate dalle guide e dalle Comunità particolari¹¹⁰.

207. La guida e l'accoglienza di quelli che si rivolgono alla comunità e gli impegni con la CVX, che risultano dal discernimento nelle comunità particolari, sono responsabilità della Comunità locale o Nazionale.

208. Nel caso in cui una persona scopra che il suo cammino non è quello della CVX, la Comunità dovrebbe fornirle l'informazione e l'accompagnamento necessari per aiutarla a scoprire ruoli alternativi all'interno della Chiesa, che possano meglio aiutarla a rispondere alla chiamata del Signore¹¹¹.

209. Per rendere visibili i progressi effettuati nel cammino vocazionale, si può proporre di esplicitarli davanti alla comunità, attraverso un segno condiviso nel corso di un atto comunitario o di una Eucarestia. Questo tipo di attività favorisce la sensibilizzazione ai segni e aiuta la Comunità a riconoscere il passaggio di Dio nella propria vita e in quella dei fratelli.

210. E' utile promuovere incontri e ritiri preparatori all'impegno temporaneo¹¹² o permanente¹¹³, per quelli che si trovano nella stessa situazione vocazionale. Se in una città esistessero più comunità, si potrebbero organizzare delle giornate di formazione e/o dei ritiri congiunti. Oltre il fatto di approfondire il cammino vocazionale, questa è una buona occasione per sperimentare la dimensione universale della CVX.

211. L'impegno, sia Temporaneo che Permanente, si farà in modo esplicito, davanti alla comunità che accoglie, conferma e celebra il passo dei propri compagni di cammino, di preferenza nel quadro gioioso di una Eucarestia. L'espressione comunitaria della libera risposta della persona all'appello del Signore sarà resa¹¹⁴ attraverso una formula scritta¹¹⁵.

212. La risposta generosa all'amore di Dio, liberamente formulata nell'impegno, lega la

¹⁰⁹ Il modo in cui le funzioni saranno assunte dipenderà dalle comunità ma avrà lo scopo di portare alla crescita dei suoi membri.

¹¹⁰ Un mezzo per realizzare questo può essere la creazione di strutture e comitati di servizi intercomunitari che permettono di condividere la missione delle guide, le buone pratiche, le esperienze, i materiali ecc.

¹¹¹ In questi casi, si può considerare il legame in funzione della NG 12.

¹¹² Il Nostro Carisma 2001 n. 172 a 185.

¹¹³ Il Nostro Carisma 2001 n. 190-196.

¹¹⁴ Il Nostro Carisma 2001 n. 189 "La nostra sfida oggi è esteriorizzare ciò che viviamo e vogliamo interiormente, farne un segno visibile ed ecclesiale".

¹¹⁵ Il Nostro Carisma 2001 n. 186-189 e n. 197 e 198.

5. ORGANIZZAZIONE COMUNITARIA E RUOLI NEL CAMMINO DI CRESCITA

persona alla Comunità di Vita Cristiana¹¹⁶ in modo temporaneo o permanente. Il Comitato, il Consiglio o il Gruppo di Servizio locale comunica, di preferenza per scritto, questo felice avvenimento al Comitato o al Consiglio Esecutivo Nazionale e/o al Consiglio Esecutivo Mondiale, come segno della comunione di tutti.

213. Man mano che procede nel suo cammino, la Comunità si trasforma in comunità apostolica e organizza ai diversi livelli (locale, regionale, nazionale e mondiale) le strutture al servizio della missione. Valuta e discerne le strutture più adatte per realizzare un servizio apostolico organizzato, creando reti apostoliche all'interno della comunità e in collaborazione con altre, in particolare con le organizzazioni della Chiesa e con la Compagnia di Gesù¹¹⁷.

¹¹⁶ PG 2: Il Nostro Carisma 2001 n. 184: E' importante che l'impegno temporaneo sia legato, non ad un insieme di obblighi, ma ad un risposta generosa a Dio che ci ha amati per primo, fatto "secondo lo spirito del Vangelo e della legge interna dell'amore".

¹¹⁷ "Noi vogliamo continuare e approfondire questa relazione affinché giunga a piena maturità in vista della collaborazione di due Corpi apostolici al servizio della missione della Chiesa". Raccomandazioni dell'Assemblea Mondiale di Nairobi 2003 alla Comunità di Vita Cristiana.

6. EPILOGO

[214]

214. Questo documento rappresenta un cammino personale e spirituale che la Comunità di Vita Cristiana desidera mettere al servizio dell'incontro delle persone con il Dio di Gesù, per cercare e trovare la volontà di Dio nella loro vita¹¹⁸. Rimettiamo questa importante missione di Chiesa tra la mani del Signore, con le parole di San Francesco Saverio:

**“Chiedete a Dio Nostro Signore
che ci dia la grazia
di aprire la strada ad altri ... “**



¹¹⁸ Discorso del P. Generale Peter-Hans Kolvenbach sj. Ai laici di spiritualità ignaziana il 1° maggio 2006 al Collegio San Ignazio El Bosque di Santiago del Cile. *“Perciò, il Padre Hurtado domanda con veemenza ai membri della Comunità di Vita Cristiana che essi conoscano meglio il tesoro che possiedono, che continuino ad essere fedeli alla loro missione apostolica e che prendano maggiormente coscienza dell'importanza di invitare e convocare altri a percorrere il cammino CVX. E a noi gesuiti è chiesto almeno altrettanto, rafforzando i decreti di tante Congregazioni Generali”.*

7. ALLEGATO I: RIUNIONI

1. La riunione della comunità è lo spazio in cui si vive l'esperienza della vita comunitaria. Si tratta del luogo d'incontro dove si condivide vita e fede. Man mano che la comunità e i suoi membri diventano amici nel Signore, il gruppo cresce nell'esperienza spirituale e la riunione orienta lo sviluppo della missione personale e comunitaria.
2. La struttura della riunione CVX aiuta ad entrare nella presenza del Signore, favorisce la comunicazione spirituale e il consolidamento dell'impegno apostolico.

La preghiera

La preghiera di apertura ci fa prendere coscienza del fatto che siamo convocati dal Signore. E' auspicabile che un membro della comunità prepari questa parte al fine di aiutare alla definizione del contenuto o dello scopo della riunione

La parte centrale della riunione

Si tratta, in generale, della parte più lunga della riunione e il suo contenuto può essere formativo, trattare un tema, la revisione di vita, la deliberazione, il discernimento, la preghiera comunitaria, ecc. L'atmosfera e lo spirito della riunione, impregnati di fede, di speranza e di amore che caratterizzano tutta la vita cristiana incoraggiano la condivisione spirituale e la condivisione della vita delle persone nonché l'ascolto rispettoso e attivo di tutti.

La valutazione

Alla fine della riunione e dopo alcuni minuti di silenzio, ciascuno dei partecipanti esprime brevemente i sentimenti o le mozioni (pace, turbamento, chiamate...) apparsi durante o alla fine della riunione. La valutazione permette di scoprire ciò che Dio ci dice nel gruppo come pure a ciascuno di noi, abbattendo gli ostacoli che potrebbero sorgere. Dopo la valutazione, la comunità mette l'esperienza nelle mani di Dio in un momento di preghiera di chiusura.

3. Questo modo di strutturare la riunione riflette la tradizione della CVX ed è apprezzato dalle comunità come un mezzo che permette di approfondire la loro vocazione e il loro impegno apostolico. Anche se questa struttura è raccomandata non è la sola che si possa utilizzare. Bisogna adottare la struttura e la dinamica che aiuterà maggiormente le persone e la comunità secondo le necessità e le circostanze presenti nella fase che percorrono nel loro cammino di crescita.
4. La guida, in collaborazione con il coordinatore, propone la struttura e le dinamiche della riunione che aiutino a scoprire la presenza del Signore nella vita della comunità e dei

7. Allegato I: Riunioni

suoi membri e ad approfondire il loro cammino di crescita¹¹⁹.

5. I comitati o i gruppi di lavoro della comunità possono adottare uno schema simile per le loro riunioni, in cui la parte centrale sarà focalizzata sul servizio specifico o la missione loro affidata.

¹¹⁹ Progressio n. 2 – 2005 “La valutazione annuale CVX” presenta un possibile schema di riunione di valutazione.

8. TAVOLE

Tavola I: Dimensioni della vocazione CVX (vedi Cap.2 [32 – 64])

Tavola II: Il cammino della formazione CVX – Le sue Fasi (vedi Cap.4 [79 – 187])

II.1. Fase del Primo contatto e del Periodo dell'accoglienza (vedi §4.1 [88 – 116])

II.2. Fase del fondamento della vocazione (vedi §4.2 [117 – 141])

II.3. Fase del discernimento della vocazione (vedi §4.3 [142 – 161])

II.4. Fase del discernimento apostolico (vedi §4.4 [162 – 187])

Tavola III: Segni di crescita nel cammino di formazione nella CVX per ogni dimensione (vedi Cap.4 [79 – 187])

TAVOLA I: DIMENSIONI DELLA VOCAZIONE CVX

(Cap.2 [32 – 64])

DIMENSIONE	AREA	OBIETTIVI Andiamo avanti costantemente verso...	MODALITÀ / NOTE SPECIFICHE
SPIRITUALITÀ IGNAZIANA [34 – 41]	Essere con Gesù	• Essere aperti alla trascendenza • Dare ragione della nostra fede e della nostra speranza	• Il divino nell'essere umano e nella creazione • Studio e interiorizzazione profonda della fede
	Siamo popolo di Dio	• Partecipare ai sacramenti • Vivere la sacramentalità della vita	• Specialmente l'Eucaristia • Nel quotidiano e nella comunità
	Identità ignaziana	• Essere fedeli alla spiritualità ignaziana • Essere contemplativi nell'azione	• Preghiera, E.S., esame di coscienza, accompagnamento spirituale (con una guida) • Dio in tutte le cose e tutte le cose in Dio
COMUNITARIA [42 – 48]	Servire ed Essere con gli altri	• Vivere in comunione fraterna e semplicità • Discernere i progetti	• In piccole comunità di amici del Signore • Individuali e gruppalì
	Crescere nell'universalità	• Sentirsi una sola comunità mondiale • Incoraggiare i gruppi di lavoro	• La comunità mondiale come un corpo solo • Consigli, Comitati, Gruppi apostolici, Guide
	Sentirsi Chiesa	• Comunione con la Chiesa e la sua missione • Identificare noi stessi come laici	• Gerarchie, parrocchie, movimenti • Contribuire con la specificità della nostra vocazione
APOSTOLICA / MISSIONARIA [49 – 64]	Annunciare il Vangelo	• Vivere la vita come una missione • Essere disponibili senza limiti – indifferenza	• In tutte le nostre attività e spazi operativi • Svolgere apostolati e servizi
	Comunità apostolica	• Lavorare insieme per il Regno • Mettere la missione in comune	• In funzione del magis e dell'universalità • Discernimento, Invio, Accompagnamento e Valutazione (DIAV)
	Condividere responsabilità	• Costruire un mondo più divino • Cercare insieme un mondo più giusto	• Con i gruppi ecclesiali, specialmente ignaziani • Istituzioni e personalità della società civile e politica
	Opzione preferenziale	• Identificarsi con i più poveri • Umanizzare le strutture ingiuste del mondo	• Con quelli con cui Gesù si è identificato • Segno dell'efficacia del nostro lavoro apostolico

TAVOLA II: IL CAMMINO DELLA FORMAZIONE CVX – LE SUE FASI (Cap.4 [79 – 187])

Dal n.87

Prendendo come riferimento le esperienze degli Esercizi Spirituali e il modo di vivere della Comunità mondiale, e alla luce dei Principi di formazione della CVX (Parte 1 de Il Nostro Carisma), vediamo come il processo della CVX per cercare la volontà di Dio per la nostra vita (in ogni momento concreto) è suddivisa nelle seguenti fasi:

TABELLA: FASI DELLA FORMAZIONE CVX

Accoglienza nella CVX	Fondamento della Vocazione	Discernimento della Vocazione	Discernimento Apostolico	
Signore dove abiti?	Venite e vedete!	Che devo fare per Cristo?	Il servizio solo per amore	
Alcuni mesi	1 a 4 anni	2 a 8 anni	Il resto della vita	
Iniziazione	Impegno temporaneo in CVX	Impegno Permanente in CVX		
ITINERARIO DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI				
Preparazione dell'esercitante	Prima Settimana	Seconda Sett.	Terza Sett.	Quarta Sett.

da sviluppare nelle seguenti tavole:

II.1. Fase del Primo contatto e del Periodo dell'accoglienza (§4.1 [88] – [116])

II.2. Fase del fondamento della vocazione (§4.2 [117 – 141])

II.3. Fase del discernimento della vocazione (§4.3 [142 – 161])

II.4. Fase del discernimento apostolico (§4.4 [162 – 187])

II.1. Fase del Primo Contatto e del Periodo dell'Accoglienza

(§4.1 [88 – 116])

Definizione: È il periodo dell'accoglienza

Obiettivo: Ci si aspetta dai partecipanti che si facciano conoscere e che conoscano le altre persone del gruppo, che approfondiscano la conoscenza di se stessi e l'accettazione di sé, che scoprano in se stessi i desideri profondi ispirati dal Signore, e allo stesso tempo vivano la vita della Comunità CVX ricevendo l'informazione di base relativa alle sue strutture e alla spiritualità.

Tempi previsti: Questo periodo può durare vari mesi. Sfocia nell'entrata nella CVX.

CONTENUTI	STRUMENTI	SEGNI di CRESCITA
• Conoscere e accettare la propria vita • Avvicinarsi alla figura di Gesù • Comunicare con gli altri e accoglierli • Assumere qualche responsabilità nel gruppo • Conoscere la vocazione CVX • Introduzione al Battesimo e alla Cresima • Accettare la realtà come il luogo dell'incontro con Dio	• Riunioni • Laboratori biblici e di riunioni di preghiera • Dinamiche della comunicazione • Accompagnamento della guida e del coordinatore • Documenti CVX, testimonianze di altri membri, conoscere la sua storia • Inviti ad esperienze di servizio e di impegno • Contatto col mondo dei poveri • Partecipazione regolare ai sacramenti, specialmente all'Eucaristia • Riunioni tra gruppi, feste comunitarie, ritiri	• Sentimento positivo verso la propria storia personale • Desiderio di approfondire la relazione con Dio, con la Chiesa e con la vocazione CVX • Partecipazione regolare, atteggiamento entusiasta • Senso di responsabilità all'interno del gruppo • Chiara disposizione ad iniziare il cammino CVX • Afflato spirituale e sensibilità verso la realtà del mondo • Buona disponibilità a collaborare in compiti interni ed esterni di servizio

II.2. Fase del Fondamento della Vocazione (§4.2 [117 – 141])

Definizione: Prima fase del cammino di crescita, ispirata alla Prima Settimana degli ES e alla chiamata proposta all'inizio della Seconda Settimana.

Obiettivo: Chiamata del Dio di Gesù alla conversione per conoscerlo come il Principio e Fondamento della nostra esistenza e di tutta la realtà. L'esperienza fondamentale è capire che siamo amati incondizionatamente da Dio Creatore e Salvatore, che ci invita ad accogliere la nostra condizione di figli e a vivere come tali, destinati a realizzarci nell'amore e nel servizio.

Tempi previsti: Questa fase dura da 1 a 4 anni. Sfocerà nell'Impegno Temporaneo o nella ricerca di un'altra via nella Chiesa.

CONTENUTI	STRUMENTI	SEGN I di CRESCITA
• Accettarsi e amarsi perché amati da Dio • Conoscere e accogliere così come essere conosciuto e accolto + conoscenza reciproca • Personalizzare la relazione di fede con Gesù • Approfondire l'esperienza personale del perdono e credere nell'amore incondizionato di Dio • Introduzione alla Spiritualità ignaziana • Fare gli Esercizi iniziali • Conoscere la CVX in modo approfondito • Sentire la presenza di Dio nella Comunità • Rilettura critica della realtà sociale • Entrare in contatto con i poveri	• Strumenti utilizzati nella Fase dell'Accoglienza • Accompagnati da una guida personale • Conoscenza e accettazione di sé • Approfondimento della propria fede in Gesù • Pratica dell'Esame Ignaziano giornaliero • Pratica della Revisione di Vita • Laboratori di formazione cristiana e approfondimento della vocazione • Responsabilità condivisa nella vita della comunità locale • Incontri e celebrazioni con la Comunità • Autobiografia di Sant'Ignazio • Conoscenze di base di psicologia • Laboratori biblici e di preghiera • Gli Esercizi Spirituali • Prime esperienze in attività pastorali o sociali • Servizio comunitario accompagnati • Analisi critica dell'ambiente sociale	• Accettazione di sé con la chiara coscienza delle qualità e dei limiti personali • Convinzione del gruppo che Gesù è il centro della vita • Valutare positivamente e partecipare in modo costante ai sacramenti • Desiderio più consapevole di accettare lo stile di vita CVX • Contribuire al consolidamento della Comunità a diversi livelli • Maggiore interesse e comprensione delle questioni politiche e socioculturali • Adesione concreta allo stile di vita austero e semplice della CVX

11.3. Fase del Discernimento della Vocazione (§4.3 [142 – 161])

Definizione: Questa fase si ispira alla Seconda Settimana degli ES e porta al discernimento ed elezione dello stile e stato di vita.

Obiettivo: Discernere e confermare la vocazione CVX nella Chiesa, come membro di questo corpo apostolico, o un'altra nella Chiesa. Questa fase può condurre ad un doppio discernimento ed elezione in funzione della età e dello stato di vita della persona: dello stato di vita (secolare, sacerdote, religioso) e/o dello stile di vita al quale il Signore chiama la persona per vivere fedelmente il suo proprio stato.

Tempi previsti: Tra 2 e 8 anni. Finisce nell'Impegno Permanente o nella ricerca di un altro cammino nella Chiesa

CONTENUTI	STRUMENTI	SEGNI di CRESCITA
• Integrare i valori cristiani in tutti gli ambiti della vita • Capire la fede cristiana come una vocazione-missione • Crescere nell'amore personale e nella sequela di Cristo. • Approfondire la vocazione • Crescere nell'amore alla Chiesa • Esperienza e conoscenza della Spiritualità ignaziana • Completare le quattro Settimane degli Esercizi • Vivere l'universalità della vocazione CVX • Incentivare una formazione cristiana e critica in relazione ai problemi mondiali • Avere sempre il mondo dei poveri come riferimento • Comprendere le condizioni della sequela cristiana	• Gli stessi mezzi delle tappe precedenti • Maggiore intercomunicazione spirituale • Letture, temi, corsi di Teologia per laici • Studio e preghiera su esperienze vocazionali nella Bibbia • Prendere familiarità con la visione della Chiesa del Concilio Vaticano II • Conoscenza e esperienza degli Esercizi Spirituali • Avvicinamento al metodo ignaziano di elezione • Servizio ai più poveri ed emarginati • Realizzazione delle disposizioni necessarie all'elezione • Orazione personale e Esame Ignaziano	• Utilizzo effettivo dei mezzi ignaziani per integrare fede e vita: integrare gli elementi della propria vita con la propria missione • La persona ha completato le quattro Settimane di Esercizi • La persona ha scelto e si impegna in forma definitiva nel Corpo Apostolico della CVX • Partecipa alla vita della Chiesa e si sente unito ad essa • Collabora con la crescita della comunità locale, regionale e nazionale • Partecipa generosamente in servizi concreti dentro e fuori la comunità • La persona dimostra nella propria vita una sensibilità e coscienza evangelica maggiore verso i poveri

11.4. Fase del Discernimento Apostolico (§4.4 [162 – 187])

Definizione: In questa fase, gli individui cercano di dare permanentemente un significato apostolico a tutte le dimensioni e attività della loro vita

Obiettivo: Integrare la vita quotidiana (umana e cristiana) e i propri piani personali, con gli apostolati (di comunità e/o fatti in collaborazione con altri); crescere nella consapevolezza e sensibilità della realtà mondiale al fine di diventare agenti migliori sia per il cambiamento sociale e culturale che nella costruzione del Regno; mettere le proprie capacità al servizio della missione ; aiutare a generare comunità dinamiche, apostoliche e che promuoveranno la giustizia a favore dei più poveri.

Tempi previsti: Tra 2 e 8 anni. Finisce nell'Impegno Permanente o nella ricerca di un altro cammino nella Chiesa

CONTENUTI	STRUMENTI	SEGNİ di CRESCITA
• Approfondire l'integrazione della propria vita nella fede e la giustizia • Evangelizzare la propria vita quotidiana • Crescere nella comunione intima con Cristo missionario • Usare i mezzi della spiritualità ignaziana per dare un significato apostolico alle nostre occupazioni quotidiane • Approfondire l'esperienza di chi viene inviato in missione • Sviluppare il senso della universalità della nostra missione • Vivere la responsabilità congiunta come membri di un Corpo Apostolico e come membri della Chiesa	• I mezzi delle fasi precedenti • Sostegno comunitario nell'incontro personale con Gesù • Trovare Dio attraverso la preghiera apostolica • Sperimentare l'importanza di metterci a disposizione del Signore • La formazione continua per la missione in diversi settori • Vivere quotidianamente l'importanza centrale dei progetti personali e dei diversi apostolati • Essere sensibili alle vie della Chiesa • Incontri frequenti con la guida spirituale • Partecipare alle attività chiave della CVX: ad esempio, Giornate, Assemblee, ecc. • Creazione e impegno a favore di fondi di solidarietà	• Questa fase del processo non ha fine in quanto si deve sempre garantire il progresso in tutti gli aspetti che caratterizzano la piena vivibilità della vocazione CVX • Una vita gioiosa di fedeltà a Cristo in comunione con il Corpo Apostolico della CVX • Una vita apostolica piena ed una Comunità che vive il DIAV (discernimento, invio, accompagnamento e valutazione) • Un desiderio di formazione permanente • Incontri periodici con la propria guida spirituale personale • Partecipazione alla vita ordinaria della Chiesa • Impegno verso e con i più poveri • Collaborazione finanziaria con il corpo apostolico della CXV

TAVOLA III: SEGNI DI CRESCITA NEL CAMMINO DI FORMAZIONE CVX (Cap.4 [79 – 187])

Dimen- sione	Periodo dell'Acco- glienza (4.1) [88 – 116]	Fondamento della Vocazione (4.2) [117 – 141]	Discernimento della Vocazione (4.3) [142 – 161]	Discernimento Apostolico (4.4) [162 – 187]
Spirituale	• Desiderio di approfondire la relazione con Dio, con la Chiesa e con la CVX. • Sentimento positivo verso la propria storia personale.	• Convinzione del gruppo che Gesù è il centro della vita di ciascuno. • Partecipazione assidua ai sacramenti. • Pregheiera quotidiana. • Partecipazione a qualche forma di Esercizi Spirituali.	• Utilizzo effettivo degli strumenti ignaziani per integrare fede e vita: il membro CVX ha integrato la sua vita con la sua missione personale. • Esperienza completa degli Esercizi Spirituali • Progetto personale di vita.	• Atteggiamento volto alla formazione permanente. • Accompagnamento personale permanente. • Gratitudine per il dono della vita. • Esperienza gioiosa di fedeltà al Cristo in comunione col Corpo Apostolico della CVX
Comunitaria	• Partecipazione regolare, atteggiamento entusiasta. • Senso di responsabilità all'interno del gruppo. • Chiara disposizione ad iniziare il cammino CVX.	• Desiderio più consapevole di accettare lo stile di vita CVX. • Contribuire al consolidamento della Comunità a vari livelli. • Sentimento di accettazione del proprio vissuto personale.	• Il partecipante ha scelto e si lega in modo definitivo al Corpo Apostolico della CVX. • Partecipa alla vita della Chiesa e si sente legato ad essa. • Collabora al consolidamento della comunità locale, regionale e nazionale. • Disponibilità ad effettuare il discernimento e ad accogliere l'invio della comunità.	• Partecipazione alla vita ordinaria della Chiesa. • Collaborazione al consolidamento della comunità e del Corpo Apostolico. • Vita apostolica vissuta nel discernimento sostenuta e valutata dalla comunità.

Dimensione	Periodo dell'Accoglienza (4.1) [88 – 116]	Fondamento della Vocazione (4.2) [117 – 141]	Discernimento della Vocazione (4.3) [142 – 161]	Discernimento Apostolico (4.4) [162 – 187]
Apostolica	• Preoccupazione e sensibilità verso la realtà del mondo. • Disposizione a collaborare in compiti di servizio interni ed esterni.	• Avvicinarsi allo stile austero e semplice della CVX. • Maggiore comprensione della dimensione politica e sociale. • Realizzazione delle prime esperienze in attività pastorali o sociali	• Partecipazione generosa ai servizi concreti all'interno e all'esterno della comunità • Il membro CVX, nei confronti dei poveri, dimostra con la sua vita una maggiore coscienza e sensibilità evangelica.	• Vita apostolica vissuta pienamente • Impegno verso i più poveri